INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
via Re Teresa, 13, p° p°.
Per ogni linea in 4ª pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3ª pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prorogar non flectar

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 42. — Ogni mese L. 3.
Estero — Unione postale:
Anno L. 81. — Semestre L. 20. —
Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE.

Col giorno d'oggi, ultimo del mese, che segna anche la fine del semestre, scadono moltissimi abbonamenti; ond'è che raccomandiamo vivamente ai continuatori di mandare al più presto le rinnovazioni dell'abbonamento (l'importo insieme alla fascetta o indirizzo stampato), per evitare probabili interruzioni.

La *Gazzetta Piemontese*, i lettori assidui lo sanno, pone ogni sua cura onde incontrare il gradimento del pubblico, cerca di riflettere la vita del giorno con la maggior verità e la maggior sollecitudine; e come si va ora nell'epoca dei riposi, delle ricreazioni, degli ozi benefici, sarà specialmente varia, e insieme alle notizie più interessanti dell'andamento politico ed amministrativo del paese, recherà articoli e corrispondenze dalla montagna, dalle stazioni balnearie, dai laghi, ecc., ecc., in modo che esca sia in perfetta armonia con le esigenze della stagione.

Ed è perciò che, come pel passato, anche quest'anno, durante la stagione delle villeggiature e dei bagni, è aperto un **abbonamento straordinario e speciale** alla *Gazzetta Piemontese* e *Gazzetta Letteraria* al prezzo di *una lira* per quindici giorni, avvertendo però che tale abbonamento *decorre soltanto o dal 1° o dal 16 d'ogni mese.*

I prezzi ordinari d'abbonamento sono i seguenti:

Anno	L. 42
Mese	» 3

Tutti indistintamente gli abbonati hanno diritto alla *Gazzetta Letteraria* settimanale ed ai supplementi che si pubblicano durante il periodo d'abbonamento; gli abbonati per un anno riceveranno i doni di capo d'anno (cioè Strenne, Almanacchi, Calendari, ecc., ecc.).

I nuovi abbonati riceveranno *gratis* i numeri arretrati contenenti le prime appendici del nuovo romanzo di Theuriet: **Elena.**

Avvertenza utilissima. — Chiunque voglia abbonarsi alla *Gazzetta Piemontese* non ha che a presentarsi a qualsiasi ufficio postale, declinando il suo nome ed indirizzo e pagando, oltre all'importo dell'abbonamento (senza limite di somma), la tassa di soli venti *centesimi*, senz'altro disturbo di scrivere o mandare all'Amministrazione del giornale per l'abbonamento.

ITALIA

Il voto di ieri

La Camera ha votato l'esercizio provvisorio dei bilanci per sei mesi, e nello stesso tempo la fiducia nel Ministero.

Vero è che la votazione di ieri, se risolve la questione dell'esercizio provvisorio, e temporaneamente mantiene al suo posto il Ministero Depretis, non ha ancora una vera importanza politica nè parlamentare. Quella di ieri fu, più che altro, una votazione di sorpresa. Non fu ieri una giornata solenne, una giornata campale come quella del 5 marzo, nella quale presero parte al voto 470 deputati. Ieri non votarono che 373 deputati; 135 mancavano.

Pel Ministero è certamente la miglior soluzione che esso potesse desiderare; però, dal punto di vista del funzionamento parlamentare, è la peggiore, sia perchè la Camera ha mostrato di non dare la dovuta importanza alla maggiore delle sue prerogative, quella del sindacato sulle finanze, sia perchè ha, per pura infingardia, per deplorevole ozio, per incertezza d'opinioni, abdicato nelle mani d'un Governo nel quale non ha vera stima. — Ciò prova fino a che punto la politica dei mezzucci, dei ripieghi, delle astuzie di Agostino Depretis ha già viziato il nostro sistema parlamentare.

E così avremo la continuazione di ciò che così felicemente Rocco De Zerbi ha chiamato la piccola dittatura. Mentre Depretis curerà la sua podagra colle acque di Contrexeville, e si godrà i miti aere di Stradella, l'Italia sarà governata dai proconsoli Maraini e Casalis. Costoro, sapendosi senza freno, seguiteranno il libito far licito.

Due fatti, ad ogni modo, furono notevoli nella giornata di ieri: la compattezza dell'Opposizione e l'indipendenza dei dissidenti.

Se mancarono molti gregari, tutti i capi dell'Opposizione votarono contro il Ministero. E così votarono contro di esso i più vecchi ed illustri uomini parlamentari della nostra Camera, come Berti, Di Rudinì, Spaventa e Chiaves, uomini che hanno un passato illustre ed una elevata posizione morale.

Materialmente, la vittoria è del Ministero. Ma quando un Governo ha contro di lui uomini come quelli che ieri gli negarono la fiducia, è moralmente condannato. Tanto più condannato in quanto che molti votarono pel Ministero solo perchè credettero di trovarsi, come i Romani, costretti a passare sotto le forche caudine della necessità dell'ultimo momento.

Intanto è certo che, come ben disse ieri l'on. Di Rudinì, ci troviamo ora nelle stesse condizioni che al 5 marzo, nulla essendo cambiato. Che le finanze siano migliorate, non è dimostrato, non essendosi fatta nessuna discussione.

E nelle stesse condizioni ci troveremo ancora al riaprirsi del Parlamento in novembre, quando si avranno i bilanci di due esercizi da discutere e votare consecutivamente.

Se l'Opposizione saprà mantenersi compatta fino allora, come lo fu nella seduta di ieri, e adoprare il suo tempo per fare un lavoro d'attrazione e di assimilazione sui giovani deputati; se i dissidenti si manterranno nelle disposizioni così correttamente parlamentari in cui si mostrarono ieri, non basteranno più, in occasione di un'ampia discussione finanziaria, gli artifizi dell'oggi al domani come quelli dal Ministero adoperati per ottenere questa vittoria.

Le vacanze stanno per cominciare. Si adoperi utilmente questo tempo a preparare per l'autunno una riattivazione più energica, più seria, più elevata della funzione parlamentare.

DA BOLOGNA.
L'incendio alla Stazione.

29 giugno.

(RR) — Era uno spettacolo imponente!

Da molto tempo a Bologna non s'era visto un incendio di così vasto proporzioni! Le fiamme si levavano alte al cielo, che veniva così di rosso fosco... Rimaniate, e i cittadini che si trovavano alle birrerie, al caffè, a passeggio, a teatro, a frotte s'incamminavano verso Porta Galliera.

Erano circa le 9 1/2 di ieri sera.

Dai vari quartieri uscivano in fretta i soldati in tenuta di tela, svegliati di soprassalto, e dalla porta del palazzo comunale i pompieri, guidati dall'ingegnere Sarti, correvano verso la stazione ferroviaria.

Ben presto le tramvie si riempirono di persone; i macchinisti che dormivano colcati in piazza del Nettuno furono in fretta svegliati da comitive di persone che volevano correre a vedere l'incendio. La via Galliera in breve tempo fu piena di carrozze e di passeggeri, come nelle grandi occasioni di arrivo di qualche pezzo grosso.

E la curiosità dei Bolognesi era ragionevole; il colpo d'occhio non poteva essere più spettacoloso.

Tutta la tettoia di sinistra del cosidetto piano di smistamento per le merci di piccola velocità era in fiamme... L'incendio aveva un'estensione d'oltre cento metri; il legname bruciava rumorosamente e le merci colà in deposito, in un attimo invase dal fuoco, tutte s'incendiarono... In mezzo alle rosse fiamme, che furibonde s'alzavano mandando fumo e scintille, apparivano multicolori fiamme prodotte dagli spiriti e dallo zolfo incendiati, sì che appariva agli occhi degli spettatori un immenso fuoco d'artifizio.

Quando l'intera tettoia, con terribile fracasso, è crollata e le fiamme, non più soffocate, hanno avuto maggior lena per alzarsi lì tra amante nello spazio, era ai nostri occhi l'immagine viva d'una città incendiata... Roma in fiamme, che Nerone voluttuosamente ammirava, doveva apparire così terribile e spettacolosa!

Causa dell'incendio si dice che sia stato l'infocamento di una rotaia che ha prodotto lo scoppio di una damigiana di spirito; fatto è che alle 9 circa una colonna di fuoco si è innalzata dal mezzo della tettoia e poco dopo tutto era in fiamme. A mezzo al gran polverio mettere in salvo alquanti colli di merce e alcuni vagoni, ma sette carri interamente carichi hanno preso fuoco.

Per uno spazio di circa 150 metri la linea telegrafica è stata atterrata, sì che alla ferrovia tutta la notte ed anche stamane restarono interrotte le comunicazioni telegrafiche dell'Alta Italia.

Il danno è vistoso; alcuni dicono mezzo milione, altri lo fanno risalire fino a due milioni di lire.

Un vagone di polvere pirica miracolosamente è stato in tempo allontanato dal luogo dell'incendio; così molta disgrazia sono stati evitate.

I soldati, i pompieri ed anche hanno fatto tutti valorosamente il loro dovere...

Tutta notte è durato l'incendio e anche all'ora in cui scrivo colonne di grigio fumo s'alzano dalla nostra stazione ferroviaria. Ma pericolo più non v'è.

I Torinesi a Genova.

Sulla gita fatta ieri a Genova dai *touristes* torinesi, sui piroscafi *Regina Margherita* e *Domenico Balduino*, scrivono:

« Ieri, alle 8 ant., cominciò l'imbarco dei nostri ospiti torinesi, che compievano l'ultima parte del programma della loro gita di piacere. L'imbarco sui due bellissimi vapori *Regina Margherita* e *Domenico Balduino* si effettuò senza alcun inconveniente; molti, e specialmente alcune signore piemontesi, non sapevano decidersi ad imbarcarsi, ma l'allegria, il buon umore che animava la comopagnia le fece desidere, e, durante la traversata, si mostrarono contentissime.

« Partì primo, alle 8 circa, il *Margherita*, il quale si diresse verso Savona ed arrivò in vista Portofino e al ritorno incontrò il *Balduino*, che veniva da ponente, dove si diresse pure il *Margherita*.

« Lo signore hanno avuto un momento di emozione alla partenza del *Balduino*, i cui ormeggi, aggrovigliatisi con quelli della corazzata *S. Martino* ancoratagli presso, cagionarono la rottura e la caduta in mare di una lancia.

« All'incontro dei due vapori della Navigazione Generale fu un vivissimo scambio di saluti e di calorosi evviva.

« Durante tutta la gita, che durò dalle 9 ant. alle 3 pom., regnò la più schietta e cordiale allegria. I Genovesi erano affezionati coi Torinesi, coi quali si scambiavano calorosi sentimenti di quell'amicizia che è il cemento più saldo della unità della patria.

« I due comandanti del *Margherita* e del *Domenico Balduino* con tutti i loro ufficiali erano presenti a tutto; nè si poteva con più squisita gentilezza fare gli onori di casa agli ospiti graditi e cari.

« Sui due piroscafi presero imbarco oltre a duemila persone; il pranzo fu veramente bene rappresentato.

« Sbarcati gli ospiti nostri, ai quali la brezza marina aveva stuzzicato l'appetito, si riversarono nei *restaurants* e nei caffè portando ovunque una cortese e sana giocondità.

« In questa gita non mancò la nota gentile. A bordo del *Domenico Balduino*, per iniziativa del signor Lombardi, della Navigazione Generale Italiana, venne fatta una colletta per la Società di Salvamento, visto che la presenza sul piroscafo della consueta obbligazione passiva inavvertita per la gran massa di passeggieri intenti ad osservare lo splendido panorama del nostro golfo. La colletta fu iniziata da una cara bambina, Teresita Lombardi, e dal bambino Luigi Begliomi. Ha fruttato L. 64 20. »

TELEGRAMMI ITALIANI

La votazione dell'esercizio provvisorio.

ROMA, 29, ore 8,45 pom. — Essa lasciò una impressione il voto della Camera d'oggi, con il quale essa dimostrò di anteporre il desiderio dell'ordine proprio abbandonandosi al Ministero, piuttosto che adempiere al dovere di esaminare e controllare i bilanci.

Il discorso dell'on. Chiaves fu elevatissimo, di un'eloquenza rara ed efficace.

L'on. Chiaves portò la questione nel campo dei principii, facendo emergere tutta la scorrettezza della condotta del Ministero.

Il discorso dell'on. Chiaves fu una requisitoria acuta, inesorabile, contro la politica del Depretis, il quale per istinto disse aver sempre preferito la politica contraria a quella di obbiettivi alti ed elevati; soggiunse che il Depretis volle le recenti elezioni solo per personale puntiglio; pose il dilemma o via la persona, ovvero le istituzioni parlamentari; questi si screditarono per sua colpa, oggi il discredito si accresce, dandosi lo spettacolo di una Camera che si fa rimandare a casa dopo aver seduto soli quattordici giorni.

L'oratore fu felicissimo quando, invocando le morali tradizioni parlamentari, invitò i giovani a non specchiarsi nella situazione attuale.

L'Aula fu vivamente impressionata e commossa: le tribune applaudirono.

ROMA, 29, ore 8,55 pom. — Nella votazione d'oggi furono contrari all'ordine del giorno che implica fiducia nel Ministero tutti i capi dell'Opposizione ed i dissidenti, nonchè molti che già si consideravano come deputati ministeriali, fra cui l'on. Toscanelli.

Fu notata l'assenza dalla Camera al momento della votazione dell'on. Guicciardini, segretario generale del Ministero di agricoltura e commercio, dimissionario.

Dei deputati piemontesi votarono contro il Ministero gli onorevoli Berti, Chiapusso, Chiaves, Del Vecchio, Ferraris Maggiorino, Garelli, Oldone, Pasquali, Plebano, Roux, Turbiglio, Villa.

Si astenne dal voto l'on. Tegas.

ROMA, 29, ore 8,56 pom. — Questa mattina il Re visitò i lavori del Tevere, percorrendo il fiume su di un vaporetto dell'impresa dei lavori. Lo accompagnavano il ministro Genala ed il generale Pasi.

La gita durò tre ore, la visita fu minutissima.

— È probabile che l'on. Depretis si rechi quanto prima ai bagni di Contrexeville.

— Le dimissioni dell'on. Guicciardini da segretario generale del Ministero d'agricoltura e commercio furono accettate.

La *Rassegna* dice che tali dimissioni furono motivate la considerazione che l'attuale situazione del Gabinetto, facendo credere probabile un rimpasto ministeriale, toglie ogni autorità ai ministri, nonchè ai segretari generali.

— La Giunta per la leva sui nati del 1866 approvò la relazione dell'on. De Zerbi, decidendo di sostenere l'ordine del giorno dell'on. Levi, con cui la Camera invita il Governo a presentare nel 1887 un progetto per l'aumento della forza nelle armi di cavalleria e artiglieria.

— Fu costituita una Commissione per l'esame del progetto di legge riguardante l'abolizione dello scrutinio di lista.

Nella votazione per la nomina delle cariche risultarono con parità di voti a presidente gli onorevoli Nicotera e Lacava, e fu prescelto l'on. Nicotera per motivi d'età. L'on. Lacava restera segretario.

ROMA, 30, ore 9,40 *ant.* — I giornali del mattino fanno molti commenti sulla tornata della Camera e sulla votazione di ieri relativa alla provvisorietà dei bilanci.

La *Tribuna* rileva la scorrettezza della condotta della Commissione del bilancio, la quale, dopo di averci impegnato a presentare i suoi lavori in base all'esercizio provvisorio di *un mese*, impensatamente rinnega il già fatto e si adatta a porre la sabbia sopra la dimanda di un esercizio.

Lo stesso giornale dice che fu pieno d'insegnamenti lo splendido discorso di Desiderato Chiaves, il quale ebbe il coraggio di combattere il dittatore che si sovrappone alle istituzioni.

Il *Capitan Fracassa* dice che l'on. Chiaves ottenne un formidabile successo oratorio. La sua voce robusta, suonò come l'espressione di un convincimento solido e gagliardo. Parevа di udire un antico ritorno del sapoleone.

Paragonando Chiaves a Bonghi e Bonfadini, difensori del Ministero, lo stesso giornale dice: « Gli storici, i quali attingono le parole dalla commedia del trasformismo, sono stati fischiati; il commediografo, che evocò la storia sincera, è stato applaudito. »

Il *Francesa* deplora che ieri vi fossero parecchie assenze non giustificate.

Il *Popolo Romano* dimostra che l'on. Chiaves ieri ha parlato contro Depretis perchè il partito ministeriale non lo appoggiò nelle elezioni del Collegio di Torino I. Però chi conosce l'integro e nobile carattere di Benedetto Chiaves, alla cui riuscita concorsero tutti gli onesti di ogni partito, sa che l'accusa del giornale di Chauvet non lo può toccare.

Anzi si ricorda che il Chiaves non volle nè cercò l'appoggio di alcuno e tanto meno quello del Ministero, che, per mezzo della Triarchia, sarebbe stato lieto di conoscergliele. La candidatura Chiaves sorse spontanea nella cittadinanza torinese all'ultim'ora e trovò il suo unico e migliore fautore nella coscienza pubblica, perchè tutti gli onesti ravvisarono nel Chiaves la migliore incarnazione di quegli antichi ideali politici, che nelle presenti condizioni parlamentari sono tanto posti in disparte e quasi dimenticati dai giovani.

— Il *Messaggero* riferisce un fatterello occorso ieri nel corridoi di Montecitorio. Notato, esaminandosi scontrato con Curcio, lo apostrofò vivamente perchè, dopo che gli era stato alleato nella lotta elettorale, ieri il Curcio si dichiarò ministeriale. Gli amici si interposero.

ROMA, 29 (*Ag. Stef.*). — **Senato del Regno.** (*Seduta del 29 giugno*). — Presidenza Durando.

La seduta viene aperta alle ore 2,20.

CANONICO propone che si rinvii il progetto di riforma del Consiglio di Stato alla stessa Commissione che già lo esaminò nella passata sessione.

Si approva.

BRIN presenta un progetto di modificazioni sull'avanzamento dell'armata di mare e fa analoga domanda.

Si approva.

ROBILANT presenta la proroga della convenzione di navigazione fra la Francia e l'Italia e ne chiede l'urgenza.

Si approva.

DE SAUGET e PUCCIONI prestano giuramento.

FINALI legge la relazione sulla verifica dei titoli dei nuovi senatori GENOCCHI, MENEGHINI e MORELLI, proponendone la convalidazione, che si approva.

Il PRESIDENTE propone che domattina si tenga una breve seduta per la presentazione dell'esercizio provvisorio; quindi si discuterebbe nella seduta pomeridiana.

CAMBRAY-DIGNY crede ciò conveniente, onde la Commissione abbia qualche tempo per esaminarlo.

FINALE propone che si rimandi a domani la discussione della convenzione di navigazione tra l'Italia e la Francia, pur dichiarando che la Commissione è completamente favorevole, riconoscendo i vantaggi ottenuti.

ROBILANT annuisce, purchè la convenzione si approvi dentro la giornata di domani.

Si procede alla votazione per la nomina di tre senatori a membri della Commissione d'inchiesta per la revisione della tariffa doganale.

ORIMALDI presenta un progetto di proroga della Commissione d'inchiesta per la revisione della tariffa doganale e chiede l'urgenza.

Presenta pure una proroga pel corso legale dei biglietti degli Istituti e delle disposizioni intese a promuovere i rimborsi ecc. e l'ordinamento del credito agrario.

Risultano nominati i senatori SARACCO, LAMPERTICO, BRIOSCHI.

Levasi la seduta alle ore 4,25.

ROMA, 29, ore 8,10 pom. — **Camera dei deputati.** (*Seduta del 29 giugno*). — La seduta viene dichiarata aperta alle ore 1,30 pom.

I deputati presenti sono assai scarsi in numero.

Dei ministri siedono al banco gli onorevoli Depretis, Taiani, Robilant e Grimaldi.

L'ordine del giorno reca: *Proroga della Convenzione di navigazione colla Francia.*

LUZZATTI domanda quanto vi sia di vero nelle voci recate dai giornali di difficoltà apposte dalla Francia al nuovo progetto di navigazione.

ROBILANT risponde che nulla di tali difficoltà consta ufficialmente.

LUZZATTI fa qualche osservazione; dice che i negoziatori italiani dovettero adottare una misura più restrittiva perchè l'altra parte non volle accettare le più liberali. La notizia dei telegrammi, se è vera, recherebbe alla reciprocità. Domanda se il Governo entrerebbe in nuove trattative.

ROBILANT replica dicendo che non può fare alcuna dichiarazione, perchè si comprometterebbe la nostra azione, desidera di mantenere tutti i buoni rapporti con la Francia.

A poco a poco la Camera si popola.

(Agenzia Stefani).

Si apre la discussione sul disegno di legge per la proroga del termine fissato alla Commissione per la revisione della tariffa doganale.

BRANCA raccomanda, nell'interesse dell'igiene e della sicurezza pubblica, la sorveglianza al commercio contro l'introduzione dei cereali avariati.

LUCCA avverte che il Consiglio d'agricoltura approvò un ordine del giorno per richiamare l'attenzione del Governo sopra l'introduzione di dazi cerealì e raccomanda di tenere conto di questa cosa di massima importanza per l'igiene.

Si approvano gli articoli. Si votano a scrutinio segreto quanti disegni: Conversione in legge del R. decreto per la proroga della convenzione marittima 1862 colla Francia, approvata con voti 220 contro 91; proroga del termine fissato alla Commissione per la revisione della tariffa doganale, approvata con voti 225 contro 95; proroga del corso legale dei biglietti degli Istituti di emissione, approvata con voti 223 contro 92. Si comunica che nel ballottaggio di ieri risultarono eletti a amministratori della revisione della tariffa doganale Ferraris C. e Gagliardo.

Si comunica l'opzione di CAETANI ONORATO per Ascoli Piceno; quindi si proclama vacante il seggio nel II Collegio di Roma.

Si convalidano le elezioni di CARDARELLI e FAZIO nel Collegio di Campobasso II.

LUZZATTI svolge una interrogazione sua e di Garibaldi per sapere se il Governo intenda di presentare una distinta del progetto sulla Cassa pensioni.

GRIMALDI risponde affermativamente.

L'esercizio provvisorio ed il voto di fiducia.

Si apre la discussione sull'esercizio provvisorio.

LUZZATTI presenta un nuovo disegno concordato col Ministero per l'esercizio di sei mesi, secondo i bilanci p.l 1886-87 presentati in giugno, escluse le posteriori note e variazioni.

Si autorizza il Ministero ad eseguire nei prelevamenti dai fondi di riserva per la quota proporzionale al tempo dell'esercizio provvisorio; nulla si muoverà negli ordinamenti organici, salvo le disposizioni di legge speciali ed eccetto alcune spese annunciate.

CRISPI osserva che qui stesso non è più un esercizio provvisorio, ma un'approvazione definitiva dei bilanci senza conoscerli ed equivalenti a una dittatura. I nuovi eletti forse non ne hanno l'idea, e si usa la occasione sulla loro coscienza. Combatte parecchie delle cose dette ieri da Depretis e i nuovi sistemi parlamentari da lui iniziati, e nega che si debba concedere al Ministero un voto di fiducia.

DI RUDINÌ presenta un ordine del giorno, sul quale votare la questione di fiducia, per non fare altrimenti di voto politico il bilancio. Negherà la fiducia perchè si trova nelle condizioni medesime del 5 marzo, nulla essendo cambiato.

Ha un fine unico col Ministero, ma dimostrò dai mezzi finchè non si propongano leggi contenenti le riforme desiderate, e non sarà possibile un accordo che quando le riforme che vorranno non accetteranno trattative per l'accordo.

Prega gli amici di votare l'esercizio del semestre, ma di negare la fiducia.

BONFADINI osserva a Rudinì che per migliorare la cosa pubblica non giova restarsi sull'Aventino, ma secondare e lottare nel Foro. Dichiara di aver fiducia in Depretis per l'iniziato ricordinamento della Maggioranza, pel suo programma in cui antepose le questioni economiche alle politiche e pel suo procedere cauto, ma fermo, verso la soluzione delle questioni sociali.

CHIAVES svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenuto che in questo primo esordire della nuova legislatura sarebbe prematuro di risolvere una questione di fiducia che neppure potrebbe trattarsi colla dovuta ampiezza, dichiarando che, allo stato delle cose, un voto per questo esercizio provvisorio può solo intendersi avere un carattere amministrativo, passa alla discussione degli articoli. »

CAIROLI giudica inaccettabile che la Camera faccia sacrificio della sua più alta prerogativa per esprimere al Ministero la fiducia senza esame e discussione.

DEPRETIS dimostra non essersi nulla di meno schietto e corretto che nell'aver accettato la proposta dell'esercizio per sei mesi dopo aver proposto un mese, quando si riflette come molto più utile pel Governo aver subito i bilanci approvati che non rendere conto dopo un semestre d'esercizio provvisorio. È facile convincersi che il Ministero ha cercato a condizioni economiche e igieniche che rendono difficilissimo ai deputati il rimanere ancora per parecchie settimane in Roma.

Risponde a Rudinì di riconoscere giusta la sua posizione e spera che alla prima discussione finanziaria si persuaderà non esistere diavanzo ed è pronto a far una inchiesta, come desidererebbe Rudinì, sulle elezioni politiche ed amministrative per adottare, al bisogno, dei provvedimenti opportuni.

Non crede necessaria una nuova legge sulle Associazioni, bastando l'attuale e, se occorresse, la presenterebbe.

A Chiaves replica che nulla è più naturale che si chiedano subito un voto di fiducia, non essendo costituzionale che un Ministero non sappia con certezza se il Governo è colla Maggioranza; perciò mantiene la questione di fiducia.

Dopo presentati e ritirati parecchi ordini del giorno, si mette in votazione per appello nominale l'ordine del giorno di BONGHI: *La Camera, udite le dichiarazioni del presidente del Consiglio, esprime la sua fiducia nel Governo e passa alla discussione degli articoli.*

Rispondono sì **220**, no **153**, astenuto 1. La Camera approva. Si approvano i tre articoli del disegno di legge e si vota a scrutinio segreto.

Annunziasi un'interpellanza di SANI sul modo con cui eseguire i lavori necessari per approntare e completare la bonifica di Burano; un'interrogazione di PETRONIO sul tronco ferroviario Sparanise-Gaeta; di PAIS sui lavori sospesi del porto di Portotorres, ed ai danni che produce al commercio ed alla Provincia di Sassari.

MASTRELLI svolge un'interrogazione sui danni recati a Campobasso ed ai Comuni limitrofi dalla bufera che rovinò il raccolto e sui provvedimenti pei danneggiati.

DEPRETIS annunzia che provvederà coi fondi del bilancio del Ministero dell'interno.

Proclamasi approvato l'esercizio provvisorio per sei mesi con 210 voti contro 8.

Levasi la seduta alle ore 7,15.

BORSA UFFICIALE
30 giugno.

Consol. 5 0/0, decorr. 1° genn. Cont. del mattino in c. 101 45.

Colla cedola del 6me — Corso medio d'ufficio 101 50.

Senza cedola — Corso medio d'ufficio 99 35.

Con sol. 3 0/0, decorr. 1° luglio. — C. del matt. in c.

Colla cedola del 6me — Corso medio d'ufficio 68 —

Senza cedola — Corso medio d'ufficio 66 75.

Rendita — Prezzo normale 99 —

Azioni Banca Nazionale — Cont. del mattino in c. 2214 2224.

Az. Cartiere Italiane. — Contratti del mattino in c. 467 50.

Sconto alla Banca Nazionale 4 1/2 0/0.

Sconto al Banco di Napoli 4 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — 30 giugno —

Abbiamo da riportare qui il movimento della Borsa di Parigi di due giorni.

Apertura del 28 corrente:

85 85, 83 15, 110 45, 101 90,
Inglese 101 1/4.

Corsi della chiusura ufficiale:

85 77 1/2, 83 05, 110 25, 101 85,
Inglese 101 1/4.

Apertura del 29 corrente:

85 85, 82 95, 110 35, 101 75,
Inglese 101 3/16.

Corsi della chiusura ufficiale:

85 87 1/2, 82 77 1/2, 110 15, 101 87 1/2
Inglese 101 3/16.

Come si vede, ha predominato il ribasso ed i telegrammi particolari di Parigi dicono che si ripartirà dell'imposta sulla Rendita francese e del ribasso della Borsa di Berlino in seguito ad un articolo della *Gazzetta di Pietroburgo* sulla questione bulgara. La causa principale però della reazione e l'avvicinarsi della liquidazione ed il bisogno di realizzi dopo tanti giorni di rialzamento, come pure quello dei riporti contrariati da un'improvvisa strettezza di denaro. È un momento difficile che attira, ritenuto, sulla liquidazione.

Ore 12.

Borsa che si riunisce ancora dei bi ogni... liquidazione e quindi molta disparità nei prezzi, ed anche difficile di concordarli.

R. It.	101 47 1/2	Credito Tor.	398 — 397 —
Rend. it.	101 95, 101 90	Comit. Ital.	371 — 369 —
Militare	86 — 84 —	Incend.-Mil.	249 — 248 —
Banca Tor.	833 — 831 —	Imm. Cons.	293 — 292 —
Tiberina	688 — 686 —	Esquilino	249 50 248 50
Meridionali	736 — 735 —	Gorgonzola	462 — 460 —
Mediterr.	180 — 179 —	Cartiera	471 — 469 —
Banca Nova.	286 — 285 —	Veneti	317 — 316 —

Mercato delle sete a Lione.

LIONE, 30 ore 9 sera.

Mercato stazionario.

Si quotarono:

Greggie comuni	10,12	2ª qualità	fr. 55
» piemontesi	12,14	qual. sc.,	» 59
» »	12,14	2ª qualità	» 56
» italiane	12,14	1ª »	» 56
» »	10,12	2ª »	» 54
Trame francesi	20,24	qual. sc.,	» 60
» »	20 24	2ª qualità	» 56
» piemontesi	20,24	1ª »	» 58
Organzini francesi	20,24	qual. sc.,	» 60
» »	24,28	1ª qualità	» 56
» »	26,30	2ª »	» 61
» piemontesi	20,24	1ª »	» 63
» »	20,24	2ª »	» 59
» italiani lavor. fran.	16,18	1ª »	» 53
» »	18,20	2ª »	» 53
» italiani lavorati. ital.	20 23	1ª »	» 62
» »	16,18	2ª »	» 59

Salite condizioni di piazza.

Telegrammi particolari commerciali

Parigi, 29 giugno (sera).

		28	29
Farine 12 marche p l corr. (*)	fr.	47 50	47 10
» per luglio	»	47 50	47 50
» per luglio-agosto	»	47 70	47 50
» per 4 mesi ottobre	»	46 80	46 60
Zucchero *cristallino* 88 disp. (**)	»	31 25	31 20
» raffinato sodo disp.	»	106 50	106 50
» bianco 3 disp.	»	34 20	34 10
» M. a 4 mesi da ottobre	»	33 80	33 60

Liverpool, 29 giugno (sera).

Cotoni. — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 2000, e per la esportazione 2000.

Mercato fermo.

Importazione della giornata 7000.

Cotoni Americani Middling Upland 5 3/16.

Nuova Orleans 5 3/16.

Milano, 29 giugno (sera).

Cotoni. — Venduti balle 2300.

Mercato calmo-fermo.

Caffè — Venduti sacchi 5100.

Mercato fermo.

Manchester, 29 giugno (sera).

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato fermo, prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Marsiglia, 29 giugno (sera).

Frumento	— Importazione	quint. 15,583
»	— Vendite	» 8,800

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 150, sola perdita.

(**) Per kg. 100 netti sola perdita.

CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO.
Mercato dei bozzoli.

Bisogni telegrafici — Mercato del 29 giugno

Gialli				Verdi e Bianchi				Quantità totale
Qual. super.	Qual. com.	Qual. infer.		Qual. super.	Qual. com.	Qual. infer.		
L. a L.	L. a L.	L. a L.		L. a L.	L. a L.	L. a L.		
			Acqui.					
37 39	35 36	— —	— —	— —	— —	— —	— —	100
			Alba.					
34 36	30 33	— —	— —	— —	— —	— —	— —	250
			Asti.					
36 37	30 33	26 29	— —	— —	— —	— —	— —	2000
			Mercati dell	27 a 29	giugno	1886.		
			Bra.					
31 33	32 28	27 23	20 5	— —	— —	— —	— —	650
			Cuneo.					
35 38	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	100
			Carmagnola.					
35 37	26 29	— —	— —	— —	— —	— —	— —	200
			Carrù.					
34 37	32 33	— —	— —	— —	— —	— —	— —	90
			Casale.					
36 37	34 35	30 33	— —	— —	— —	— —	— —	100
			Ultimo mercato.					
			Castelnuovo d'Asti.					
35 37	22 24	— —	— —	— —	— —	— —	— —	157
			Ovada.					
31 35	— —	— —	10 31	22 25	— —	— —	— —	505
			Ceva.					
37 —	34 —	— —	31 —	— —	— —	— —	— —	730
			Chivasso.					
34 31	29 26	25 17	— —	— —	— —	— —	— —	180
			Cortemiglia.					
33 35	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	500
			Cortina.					
34 —	31 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2.0
			Cuneo.					
34 40	— —	— —	29 31	25 27	20 24	— —	— —	4350
			Dogliani.					
35 37	32 34	— —	— —	— —	— —	— —	— —	230
			Fossano.					
34 37	31 33	— —	20 29	23 25	— —	— —	— —	2000
			Ivrea.					
30 30	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	150
			Mondovì-Breo.					
17 33	32 28	— —	— —	— —	— —	— —	— —	270
			Mezza Montferrato.					
30 40	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	55
			Novara.					
38 42	33 35	29 31	31 34	29 —	25 —	— —	— —	1300
			Novi Ligure.					
30 34	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	127
			Pinerolo.					
30 37	— —	— —	21 33	— —	— —	— —	— —	1300
			Racconigi.					
29 35	25 29	— —	23 28	17 23	— —	— —	— —	180
			Sal zzo.					
38 33	32 29	— —	29 26	25 23	23 19	— —	— —	1000
			Savigliano.					
34 30	— —	— —	25 24	19 23	— —	— —	— —	300
			Torino.					
35 29	32 34	30 31	29 —	28 —	25 —	— —	— —	1945

Ispaccio telegrafico pervenuto alla Camera dopo la stampa del Bollettino di ieri:

Mercato del 29 giugno.

Carrù.

34 37	30 33	— —	— —	— —	— —	— —	— —	280

Spedizione di A. Franzoi

Nuove difficoltà.

Obock, 8 giugno.

Non aspettatevi per ora da me lettere interessanti sui costumi di questi popoli, sulla costituzione fisica di queste terre o sulle poetiche illusioni dei bianchi che le reggono.

Colpiti ad ogni tratto da prepotenze nuove, non protetti mai da alcuno, come i bastardi del medio evo, epperciò costretti a rimuovere da noi, in una lotta troppo disuguale, gli ostacoli che sempre inaspettati ci si parano dinanzi, non possiamo badare ad altro che a difenderci.

E voi capirete che è molto se mi rimane il tempo e la pazienza di scrivere — giorno per giorno — le note obbligatorie e stenografiche del mio giornale di viaggio, le quali neppure vi riproduco a causa della loro forma nervosa ed irata.

***

Come vi scrissi già, il maggior Hunter, nemico giurato di ogni esplorazione in Africa, specialmente per parte degli Italiani, mosse colle spalle al muro dal nostro buon diritto, finì per dichiarare che ove il governatore e comandante di Obock avesse dato il permesso di imbarcare le nostre povere armi sulla costa africana, egli pure vi avrebbe acconsentito.

Partimmo subito per Obock, dove, presentatici al governatore signor Lagard, giovane venticinquenne, fummo accolti con quella squisita cortesia che è stata e sempre sarà una caratteristica della cavalleria francese.

Egli ci accordò subito il permesso di far venire qui le armi, ma viceversa soggiunse (e questa aggiunta, se la ripeto (in iscritto) mi attende, per concederci il permesso di passo, un'autorizzazione speciale del suo Governo.

Ecco il curioso periodo al quale accenno:

« En raison des dernières catastrophes qui se « sont produites tant aux environs de Berrer « qu'à ceux de Harrar, je ne puis dès à présent « vous donner l'autorisation formelle d'entreprendre ce périlleux voyage; cependant à fin d'é« viter que les armes qui, le cas échéant, devraient servir à vous défendre ne se perdent « faute d'entretien, je vous permets, à titre excep« tionnel et provisoire, de les faire venir à Obock « où elles devront rester entre les mains de la « police jusqu'à ce qu'une décision ferme ait été « prise au sujet de votre départ pour l'intéri« eur... »

***

Dunque, come vedete, siamo allo stesso punto di prima, coll'aggravante anzi che neppure disarmati potremmo partire da questa Obock, nella quale tante speravamo.

Il maggiore inglese Hunter troverà nuove difficoltà, ed il Governo francese, d'accordo, si racconterà la stessa storia che già ci espose il suo rappresentante di qui, la quale storia è questa:

« Ben è vero, *mesrieurs* — ci disse il comandante, — che diverse carovane francesi stanno per andarsene allo Scioa. Ben anche è vero che gli stessi pericoli che attendono voi attendono pure dette carovane. Ma se soccomberanno i soli francesi, sarà sono che ricadranno esclusivamente sul Governo che se invece qualcuno di voi cadesse per la via, non si farebbe più nulla se non che sarebbero dato dall'Italia alla nostra protesa responsabilità. »

Io credetti di capire l'antifona, e, giunto appena a casa, scrissi al governatore una lettera nella quale scolpavo lui, il suo e tutti gli altri Governi del mondo da ogni responsabilità diretta od indiretta per i pericoli ai quali potremmo andare incontro partendo da Obock. In quella lettera, con un'insistenza tutta mia, ringraziavo per i consigli caritatevoli datimi, ma dichiaravo rispettosamente e *sempre formalmente* di assumere su noi l'intera colpa, ove disgrazia ne avvenisse.

Il governatore ricevette la mia lettera, se ne mostrò gentilmente stupito, ma mantenne con cortese imperturbabilità ferma la sua decisione di riferire circa al Governo francese per il permesso di passo.

Ci fa far perdere, parola d'onore, la pazienza ed il coraggio anche ai più forti di noi.

Eppure noi lottiamo sempre, continuiamo a lottare sempre, per poco che ci si apra, una speranza, una via, o, per meglio dire, un buco.

Ma spero che è carissima la carità di questa gente!

Per paura che ci si ammazzi, vogliono trattenerci le armi, persuasi che è nostra intenzione di partirne anche senza. In una parola, per paura che ci capiti pel qualche disgrazia, la disgrazia vogliono procurarcela essi stessi e subito.

Hunter, lui, è stato più brutale. Egli ci ha detto semplicemente:

« Vi ammazzeranno. E i vostri fucili serviranno più ad armare i nemici dell'Inghilterra. Per questo vi dò nulla. Se volete partire, andatevene a mani vuote. »

***

Io non vi parlo delle altre miserie procuratoci dall'acqua salata che si deve bere o dall'aria infiacchita e dal sole ardente e dagli insetti di ogni specie e dalle provvigioni scarse.

Io non vi parlerò che di un martirio solo, il più grande, il più ineluttabile, il più rovinoso.

I nostri mezzi pecuniari, già tanto esili, incominciano a mancare, costretti come siamo anzi a spendere nei molti tentativi fatti e nei prolungato soggiorno in questi paesi dove la vita è tanto cara.

Senza questa difficoltà, salvo un miracolo insormontabile, sapete che cosa faremmo noi?

Capovolgeremmo il nostro itinerario, ed invece di dirigerci da Kaffa ai laghi equatoriali, ci recheremmo dal Zanzibar ai laghi e di lì torneremmo la traversata fino a Kaffa.

Ma cosa metterci in un viaggio simile quando il nostro bagaglio, che occorrerebbe quindi rifare completamente, non fu preparato per quella strada, e quando il denaro ci manca anche per tornarci al piroscafo al Zanzibar?

In mezzo a questi cavalloni di difficoltà che ci fanno la schiuma attorno, noi manteniamo ferma la nostra fede; e lei guardiamo, forte stella polare; e in lei ci affidiamo con tutto il nostro cuore e la nostra speranza e l'energia della nostra gioventù e la robustezza della nostra volontà.

Questa fede ci fa dire che, se non impossibile, è almeno molto difficile una spedizione per il viaggiatore, quando il viaggiatore cammina secondo le regole più rigorose della sorveglianza e colla scorta dei sospetti anche meno legittimi.

Noi ci inchineremo a tutte le religioni, rispetteremo col maggiore scrupolo tutte le superstizioni, tutte le proprietà, tutti i pregiudizi degli indigeni.

Noi pagheremo i regolari tributi del passo quando lo potremo fare.

Cercheremo, per quanto starà in noi, gli inferni, soccorreremo i poveri, daremo la nostra parola di pace a tutti i contendenti.

Così è che, sebbene solo e miserrimo, ho potuto andare da Torino a Ghera e ritornare da Ghera a Torino.

Ma saremo senza pietà e soprattutto senza esitazioni contro coloro che ci vorranno attaccare.

Noi non cercheremo amici, perchè invaderanno il nostro campo. Noi non accetteremo doni, perchè è coi doni che si incominciano le amicizie più pericolose.

Noi parlamenteremo, se si vorrà, ma a quella sola distanza, per così dire, che ci sarà permessa dall'alzo dei nostri fucili combinato colla portata del nostro occhio.

E soprattutto a chi verrà le nostre armi — non saremo noi che le daremo.

Il resto del codice lo andremo staccando mano mano dalle circostanze che sopravverranno e lo applicheremo — questo resto di codice — come esigeranno gli interessi della nostra forma volontà che vuole, che vuole spingerci avanti.

***

Vi ho detto che la scarsità dei nostri pecuniari è la più grande delle nostre pene, perchè ci impedisce di agire come vorremmo.

Mi sono ingannato.

Il più grande dei nostri dolori è invece un semplice timore, ma un timore che ci spaventa come se fossimo bambini.

Questo timore riguarda la probabilità di dividerci — di dividerci dai miei compagni.

Si ricorrerà naturalmente a tutte le audacie prima di giungere ad un tal punto.

Ma quando ci fossimo proprio e decisamente persuasi che in tre è impossibile la strada perchè destiamo troppo diffidenza, perchè rappresentiamo una spedizione completa ed ordinata, perchè la Francia e l'Inghilterra si ostinano a credervi mandati dal Governo italiano per fare non so quali conquiste, allora dovremmo per forza subire la crudele necessità.

E ognuno di noi tre — mandando al diavolo il bagaglio comune — tenterebbe una strada parallela che ci condurrebbe ad un dato punto, dove dovremmo poi rinnirci.

Veduta la tristezza maggiore che è questa, per la quale pensiamo di non ritrovarci più tutti!...

Ve lo ripeto però bene: prima di decidermi ad abbandonare i miei compagni farò ogni cosa possibile e tenterò pure l'impossibile.

Lasciando a Tagiurah soli e bagaglio ed amici per qualche settimana, verrò anche in Italia se occorrerà.

E vedrò la cosa come debbano poter succedere.

AUGUSTO FRANZOI.

P.S. — Partiamo stasera per Tagiurah sopra un *sambuk* (barca a vela).

Vi arriveremo domani sera.

Di lì vi scriverò.

I nuovi ispettori scolastici.

La votazione dell'esercizio provvisorio fatta ieri alla Camera porterà degli inconvenienti gravissimi. Uno ci viene segnalato dalla lettera seguente che ci manda un egregio professore:

Alessandria, 25 giugno.

Egregio signor Direttore.

Le sarò gratissimo se ella vorrà accogliere nella sua autorevolissima Gazzetta questo piccolo lagno che riflettono i maestri ed maestri promossi ispettori scolastici nello ultimo prove, i quali furono 20 fra i tanti che vi erano emestati.

Questi maestri, che superarono felicemente la non agevole prova, si tengono sicurissimi di ricevere il primo del prossimo luglio il decreto di nomina colla destinazione nella sede rispettiva; certezza che essi avevano fondata sugli annunci che da tempo parecchio andava pubblicando la stampa, e più sulle promesse orali che ne avevano ricevuto alla Minerva nell'atto stesso di lor promozione. E il Ministero della pubblica istruzione avrebbe voluto ed avrebbe tener fede alla promessa; giacchè si sa che nello stato di previsione pel 1888-87, al cap. 17 trovasi un maggiore assegno di L. 104 542 72, di cui L. 96,750 dovrebbero essere destinate al nuovo organico degli ispettori scolastici, come si dice nella nota apposta al bilancio.

Ma il non potersi assumere i bilanci prima delle vacanze estive minaccia ora d'impedire che ai 20 maestri dichiarati capaci di assumere l'ufficio d'ispettori nella scuola elementare venga assegnata la nomina per l'epoca prefissa. Del che sono adesso assai preoccupati, non solo i 20 maestri su menzionati, ma anche i Domani ai cui servizio quelli si trovarono finora, i quali non hanno proprio come sostenersi nelle fall'insegnanti se, cioè, riconfermarli, colla probabilità di trovarsi privi di docenti durante il nuovo anno scolastico, o se nominare altri in loro vece, assicurando nel tempo proprio quelli che in un caso ardito, sostenuto a Roma, dedicò le migliori prove della loro capacità.

Questi bravi maestri andarono incontro a spese non lievi per il viaggio e la dimora nella capitale, come per l'acquisto di libri; studiarono indefessamente e si affannarono per conseguire il premio del lungo e faticoso tirocinio; vissero più mesi in angustie penose, sperando che i loro sacrifizi avrebbero trovato presto e giusto compenso. Taluni avevano già fatto assegnamento sul doppio stipendio di luglio, agosto e settembre per rifarsi della spesa straordinaria a cui avevano dovuto far fronte, onde sarebbe ora per loro troppo ingrata sorpresa quella di veder rinviata la loro nomina a un tempo indeterminato e dileguarsi improvvisamente la loro legittima aspettative.

Si considerì poi come la Principessa di 20 Comuni i quali, ritenendo così pure come certa la nomina dei nuovi ispettori pel 1° di luglio, si trovano ora di aver già bandito il concorso per la scelta dei nuovi insegnanti.

Speriamo che alla Minerva vorranno tener conto di questo stato di cose, e che se l'esercizio provvisorio sia prorogato di bilancio a questa nomine, si vorrà ricorrere a qualche espediente per non lasciare delusi 20 maestri degni di ogni considerazione e per togliere d'imbarazzo le Amministrazioni comunali.

Arrogi la necessità del servizio che reclama la nomina dei nuovi ispettori, essendovi 20 posti sprovvisti di titolare.

Se l'on. Coppino presentasse una leggina a parte per ottenere dal Parlamento la facoltà di aumentare il fondo del capitolo 17, non troverebbe certo opposizione e farebbe un atto di umanità e di giustizia.

I nuovi ispettori scolastici sono dunque posti, come la mano di Maometto, fra cielo e terra. Ciò essi lo devono tanto all'andamento generale della politica italiana quanto alla improvvidenza del ministro dell'istruzione pubblica. È inutile, ora che la votazione dell'esercizio provvisorio è stata fatta, che essi sperino in una leggina. I deputati s'affrettano a faggire da Roma, la Camera sarà fra pochi giorni prorogata, e i ministri andranno ai bagni. Gli ispettori scolastici hanno perciò la disgrazia di arrivar troppo tardi. A meno che, fallendo nella votazione definitiva dei bilanci, il ministro applichi fin d'ora le disposizioni del nuovo bilancio, quantunque si tratti di nuova spesa. Ma non sarebbe un operato corretto.

NOTE PARTENOPEE.

Una festa dell'arte — Sprofondamenti, suicidii e suicidii — Elezioni.

Napoli, 23 giugno.

(N. L.) — Avrei voluto scriverti ieri sera, ma quando il mio *Vermouth di Torino* era troppo tardi per scriverti. Il banchetto offerto dagli artisti napolitani al loro primo maestro, Domenico Morelli, per festeggiare la sua nomina a senatore, riuscì che meglio non si poteva. Si era a tavola in circa duecento, perchè gli artisti avevano invitato la Stampa e parecchi altri mecenati dell'arte. Il Mercanti era fra il suo compagno di battaglia, l'illustre Palizzi, ed il duca Di Sandonato, presidente della Promotrice.

Fra tutti quei capi scarichi, per la prima volta convenuti insieme a banchetto, la giovialità fu continua e trovò sfogo nelle più piccole circostanze. Parlò per il primo l'on. Di Sandonato; rispose il maestro Morelli con la sua parola qualche volta lapidaria; disse l'ultimo brindisi il Dalbono, col mal nascosto fine umoristico. Rimettiti in salle sei e mezzo, si uscì il locale dopo la diesi, facendo voti che tali riunioni si succedessero con più frequenza, e così sarebbe se in Napoli si arrivasse a fondare — ciò che mai è stato possibile — un Circolo artistico. Intanto se ne gettarono le basi; auguriamoci che possano resistere l'edificio.

***

A parte questa lieta digressione, che ne rinfrancò l'animo, la nostra cronaca cittadina si compendia in tre parole: sprofondamenti, suicidii ed omicidii. Gli sprofondamenti si seguono quasi giornalmente; di omicidii se ne contano, fra effettuati e tentati, due o tre al giorno, e gli omicidii vanno per la spicciativa.

***

I giornali cittadini non raccontano di altro, ma ora saranno costretti ad occuparsi pure delle elezioni amministrative, giacchè il movimento è già incominciato; le varie Associazioni hanno preso i loro impegni, ed a quanto pare, d'accordi possibili per ora non ve ne sono. Le liste saranno varie ed ognuno dei caporioni dimostrerà la sua forza. Per l'elezione politica al Collegio I pare che il Ministero non avrà competitori.

Riduzioni ferroviarie per gli alpinisti.

Per accordi stabiliti fra le Amministrazioni ferroviarie, verranno concessi i consueti ribassi sui prezzi di trasporto agli alpinisti che prenderanno parte al 16° Congresso degli alpinisti italiani, indetto a Varallo per la fine di luglio o per i primi del successivo mese di agosto.

In via affatto eccezionale sarà pure accordato ai congressisti di intraprendere, a loro scelta, il viaggio di ritorno tanto da Varallo che da varie stazioni prossime a quelle tassativamente indicate.

— Il ministro dei lavori pubblici ha firmato il decreto col quale la concessione speciale n. 8, riportata nell'appendice n. 1 dell'allegato *H* alla legge 27 aprile 1885, n. 3048 (serie 3ª), è annullata e viene sostituita dalla seguente:

N. 8 Trasporto dei soci del Club Alpino Italiano:

a) Riduzione del 50 0/0 sul prezzo dei biglietti delle tre classi, tutte le volte che i soci viaggeranno in numero almeno di *cinque*, compresi i portatori e le guide.

b) Riduzione stabilita dalla concessione speciale n. 5 a favore dei soci che interveniono alle assemblee biennali del Club.

NOTIZIE

ITALIA.

MILANO.

Un grosso furto. — All'*Hôtel de la Ville* è stato scoperto un grosso furto di biancheria.

I sospetti caddero sul lavandaio dell'*Hôtel*, certo Locati. Infatti in casa sua si trovò tanta biancheria da dovervi mettere sopra un carro per farla trasportare in Questura.

Interrogato il lavandaio, questi gettò la colpa sulla moglie, questa sulla guardarobiera e la guardarobiera assicurò di non saperne nulla.

Il questore li mandò tutti e tre al Cellulare.

Il furto durava da un anno e mezzo e il valore della biancheria rubata è di parecchie migliaia di lire.

Un altro dei Mille. — Domenica mattina commilitoni colle bandiere delle loro Società accompagneranno al Cimitero la salma di un prode popolano, Carlo Rivetta, uno della eroica schiera dei Mille.

Il maestro Verdi e la sua signora. — Giuseppe Verdi e la di lui signora furono in Milano per alcuni giorni e partirono giorni sono per Montecatini. L'illustre maestro, a quanto si recò a quella ridente sua sede, godè della più perfetta salute.

CATANIA.

Un'altra fabbrica di biglietti falsi. — Gli agenti di P. S. hanno scoperto a Nelcastro una fabbrica di biglietti falsi ed arrestarono undici individui indiziati di complicità.

Fra questi figurano un avvocato Fiorio, un succeditore Soavo, un litografo Petrucelli ed un magazzino.

Appena cominciarono gli arresti di alcuni speculatori di questi biglietti, si cercò di distruggere la fabbrica.

Infatti le pietre litografiche furono rinvenute in un pozzo e assieme la stessa carta di varii relativi.

NAPOLI.

La cameriera uccisa. — All'una pomeridiana di domenica è arrivato un triste fatto, del quale la cittadinanza è subito sparsa per la città, partita com'era da un centro affollatissimo, specie di domenica, da Toledo. Una cameriera era stata ammazzata da un giovanotto studente con un colpo di rivoltella. La cameriera era giovane, bella, non napoletana. Il giovanotto studente si trovava presso agli esami. Egli si era intrattenuto in casa di una signora sua conoscente, nel palazzo della quale abita pure una signorina con la studente faceva la corte.

Al tocco, da una delle stanze dell'appartamento è partito il rumore di un colpo di rivoltella; l'esplosione ha spaventato tutti coloro che l'hanno udita e che subito dopo hanno uditi i gridi della signora, la quale, uscendo dalla camera con, s'imbattevano nel cadavere della povera cameriera, giacente sul pavimento.

Le cose erano andate a questo modo:

Lo studente si è recato, come spesso faceva, a prima ora in casa della signora, che dormiva ancora. Profittando dell'assenza momentanea di lei, che era in una camera lontana da quella in cui il fatto è successo, lo studente se ne stava ad aspettare, forse, che la signorina si alzasse.

La cameriera, in quanto stessa camera, rovistando nell'armadio per preparare gli abiti alla signora e sapendo che nel medesimo c'era pure una rivoltella, ha pregato un'altra cameriera ch'era presente a togliere di là la rivoltella, avendo paura. La cameriera compagna s'è negata.

Allora lo studente ha preso l'arma tra le mani dicendo: « Che paura avete? » Un colpo è partito alla stesso tempo. La prima cameriera è stramazzata, colpita alle tempia.

Tutto ciò è succeduto in un attimo. Lo studente è scappato, si è recato all'ospedale di San Ferdinando ed ha narrato la disgrazia.

FIRENZE.

Per sir James Hudson. — Nella nostra cittadinanza fu scoperta la lapide commemorativa di sir James Hudson, posta sulla casa dove egli passò i suoi ultimi anni, in via Alfieri, n. 10.

Ecco l'epigrafe, che venne dettata da Augusto Franchetti:

Sulla casa abitata — da sir James Hudson — inglese di nascita italiano di cuore — presso la Corte di Torino — dal 1852 al 1863 — ministro della Gran Bretagna — nei propositi nelle imprese — nei trionfi politici — al conte di Cavour — amico fidato cooperatore efficace — capito per venti anni — di Firenze — dove morendo volle esser sepolto — il Comune — interprete della gratitudine nazionale — con deliberazione solenne — del 13 aprile 1885 — Q. M. P.

ROVIGO.

Il monumento Garibaldi a Lendinara. — Lendinara, patria di Canonico e di Alberto Mario, la prima città del Veneto che ebbe l'onore di essere visitata dall'eroe dei due mondi, inaugurò domenica il monumento che il glorioso popolare, per iniziativa della Società operaia, volle erigere all'illustre generale Garibaldi.

Il monumento fu la migliore delle impressioni, ed è opera dello scultore veronese Carlo Sparzi.

La statua dell'eroe, alta più di tre metri, giusta nelle proporzioni, in atteggiamento calmo e sereno, riuscitissima, s'innalza sopra un grandioso piedestallo, la cui severa e raffinata linea fanno acquistare lode al suo autore.

Parlarono il presidente del Comitato dott. Giacomo Rago; il sindaco, signor Pietro Marchiori; il signor Eugenio Pistrobelli; il nostro deputato Maurigi, applauditissimi, ed il signor avv. Braga.

A solennizzare la patriottica festa si pensò ad una esposizione di preziose memorie garibaldine nella sala della casa ove morì Alberto Mario, gentilmente concessa dalla illustre sua vedova.

Alla sera illuminazione e banchetto.

COMO.

L'arresto del proprietario della filatoria Bionca. — Il giorno 23 venne arrestato nella propria abitazione allo stabilimento della filatoria Bionca a Santa Margherita il proprietario signor Joseph Rubellin, persona conosciutissima nell'alto ceto commerciale di Como.

Questo arresto, a quanto si dice, si collega ad una serie di falsi e di emissioni poco delicate che ebbero origine dall'incendio avvenuto nel gennaio del 1885 a Cantù nella fabbrica di stoffe di seta Broggi.

Si aggiunge pure che i compromessi nel brutalissimo affare che si tentò con quell'incendio e danno della Società d'assicurazione l'Adriatica siano parecchi.

L'imputazione che graverà sul colpevole è di falso nei registri.

Pare poi che l'arresto del Rubellin sia dovuto alla denuncia di un impiegato che sarebbe stato bruscamente licenziato dallo stabilimento.

Secondo le voci, il delatore, alla sua volta, naviga rebbe in cattivissime acque, perchè implicato pure, e più gravemente degli altri, come autore materiale delle false [illegible] sui registri.

BIELLA.

(Nostre lettere particolari — 23 giugno).

Festa operaia. — Domenica, 11 luglio del corrente anno, la Società Archimede di mutuo soccorso fra i lavoranti fabbri, meccanici, fonditori ed affini nel Biellese inaugura la propria bandiera.

Essa invita le Associazioni operaie consorelle a voler intervenire col proprio vessillo e con buon numero di soci a rendere più solenne l'inaugurazione.

Vi sarà pure un modesto banchetto, le cui quote d'iscrizione in L. 2 50, al quale potranno prender parte coll gli intervenienti.

L'inaugurazione verrà presieduta da Valentino Armirotti, deputato operaio al Parlamento nazionale, il quale sarà il padrino della bandiera.

Il programma della festa è il seguente:

Alle ore 7 ant. — Riunione dei soci nella sala sociale, Costa dei Pizzo, n. 6.

Id. 7 1/2, 9 1/2 e 11 1/2 *ant.* — Ricevimento alla stazione ferroviaria e alla tramvia delle Società aderenti ed invitate.

Id. 12 1/2 *pom.* — Inaugurazione della bandiera.

Id. 1 *pom.* — Banchetto sociale.

Id. 3 *pom.* — Ordine per ordine di ricevimento.

Id. 6 *pom.* — Accompagnamento della bandiera fermo alla sede e scioglimento.

ONEGLIA.

(Nostre lettere particolari — 23 giugno).

Musica. — *Illibi!* — Ieri abbiamo avuto nella nostra città un piccolo avvenimento artistico musicale, in occasione della festa di San Giovanni, patrono della città, ci spiegò la chiesa una bellissima Messa del maestro Perri, concertata e diretta dal maestro Primo Rondini. Qui si era stati abituati finora a sentire in chiesa certe melodie che avevano più dell'operetta che del religioso ed eseguite in modo abbastanza... sotto voce, perchè l'esecuzione abbastanza buona e colorita della suddetta Messa di ieri fu una vera rivelazione.

Piacquero sopra ogni altra cosa un *Agnus Dei* del Rondini, pezzo di delicatissima fattura e di vero stile religioso classico e due pezzi staccati della stessa messa. Un bravo di cuore a lui ed agli esecutori tutti. Mancherei poi al mio dovere di critico cronista se non encomiassi pure il successo ottenuto nel concerto pomeridiano dalla Banda cittadina ed il suo progresso sensibilissimo. Essa ha inaugurato in questi giorni un elegante uniforme da sfilata di marcia, che può dirsi veramente riuscita.

Elezioni amministrative. — Per l'11 luglio futuro fissate le elezioni amministrative; pare che si prepari un po' di lotta, volendo, e quanto si dice, il partito liberale sostituire candidati propri a qualche consigliere uscente che combattè nelle passate elezioni politiche la candidatura dell'on. avv. Biorio.

CHIVASSO.

(Nostre lettere part. — 23 giugno).

Un ricordo al sac. Michele Gondolo. — Alle ore 10 del 27 giungevano a Crivasolo gli alpinisti pello scoprimento della lapide in ricordo del cavaliere Gondolo.

Si notavano fra essi l'ingegnere Cirola, il cavaliere Sirombio, Cesare Fiorio, ing. Virvelli, Marchisio Carlo, avv. Borsone, Franchi Verney, Luigi Soggio, Guido Ray, dottore Raimondi, Giuseppe Pautasso, avv. suo Signoretti colla damigella Teresa e Pellissone ed altri di cui ignoro il nome.

Venivano dal sindaco ricevuti nella sala comunale, e ad essi s'aggiungevano il conte Della Chiesa d'Isasca con due figli, il giudice di Tribunale, Braida, ingegnere Moschetti, cav. Calcagno Lobetti-Bodoni, tutti di Saluzzo ed amici del fu Gondolo.

Alle 11 il veterano socio del Club Alpino Italiano, il cav. Araldo, per delegazione del presidente cav. Martelli, faceva la consegna del ricordo al sindaco di Crivasolo con poche parole che partirono dal cuore.

Presero dopo la parola: il cav. Sirombio per la Sezione di Roma, il cav. Borsone per Varallo, il dottore Raimondi per Pinerolo, l'ingegnere Moschetti per Saluzzo, il parroco Don Bruzzolino per Padre Isaia e pella Società Meteorologica, il dottor Testa pella famiglia Sangiuliotti.

Chiudeva la commemorazione il sindaco, dicendo che la memoria del Gondolo è scolpita negli animi dei Crivasolesi, e che il marmo lo tramanderà ai posteri.

Convenivano quindi all'ex cordiale pranzo all'*Albergo Piemonte* in numero di 54.

Numerose furono le commemorazioni dei vivi e dei morti del giorno dell'impianto del Club Alpino, di cui si trovano due dei più veterani: il cav. Sangiuliotti, che fu uno dei promotori dopo la caduta (1863) del Movimento Isola del Gallo, che colla fusione al Gastaldi ne pose le basi, ed il cav. Araldo, che fu il primo ad essergli socio. Tutti i convitati non ebbero che encomi a questa importante istituzione, che da pigmeo va fa' gigante ed ha per presidente lo stesso Re Umberto.

Terminato il pranzo, il sindaco, a nome del cav. Sangiuliotti, invitava i commensali a visitare la palazzina già Gondolo, ora della nipote Clelia Moglienzi-Sangiuliotti, ove da Roma erasi spedito del vino buono che Sangiuliotti perchè si facesse un brindisi al Club Alpino pel l'affettuoso ricordo del cav. Gondolo.

Scelta l'adunanza, i soci del Club Alpino se ne portavano, dando strette di mano al Crivasolese e rallegrandosi vicendevolmente della bella giornata passata insieme.

I soci alpini visitavano la casetta del Re Martino ed alla sera pernottavano al Piano del Re, ben ricevuti dalla vedova Doga, e questa mattina, di buon'ora, accompagnati dalle stesse guide che si trovarono al disotto del cav. Gondolo il 23 settembre 1883, si portarono nella valle del Pellice.

Crivasolo ricorderà sempre il giorno 27 giugno come una delle belle giornate che allieteranno questo paese col passaggio dei membri del Club Alpino, e ne serberà sempre grata memoria.

ARTI E SCIENZE

Mercoledì, 30 giugno

Una Esposizione di Belle Arti a Livorno.

28 giugno.

(Nino Vantini) — Vi annunciai già a proposito di un progetto d'Esposizione da attuarsi in Livorno. Oggi confermo pienamente la notizia datavi allora in primo luogo.

L'Esposizione artistica si inaugurerà il 25 luglio. Sarà eretta, come vi dissi, in piazza Manin, con ingresso da fronte al cantiere dei fratelli Orlando. La posizione è bellissima. Il disegno è dell'ingegnere Giustini.

Fan parte del Comitato molte egregie persone note nell'alta società. All'on. Novi-Lena si deve tutta la premura.

Dal bilancio che il Comitato ha fatto preventivamente si scorge che, oltre a tutto, vi resterà una somma ragguardevole per l'acquisto di alcune pitture da regalarsi alla nostra Pinacoteca.

A quel che pare, Livorno avrà dei vantaggi rilevanti con questa Esposizione.

In una prossima lettera è più facile che possa darvi anche i nomi di parecchi artisti che han già promesso di inviare loro lavori.

Riuscirà, da quello che si può per ora prevedere, un'Esposizione brillantissima.

Da Firenze giungerà gran numero di tele di noti pittori.

All'Inaugurazione assisterà il principe Amedeo col figli e vi saranno treni speciali per la Toscana.

***

Un'avvertenza.

Gli artisti che volessero mandare i loro lavori devono dirigerli, per qualunque schiarimento, al *Comitato per l'Esposizione di Belle Arti in Livorno* (Toscana).

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (5)

ELENA

ROMANZO

DI

ANDREA THEURIET

— Grazie! — rispose il medico, pesando appena sulle parole; — prenderemo il caffè *all'orientale*... La nostra compagnia è spiacevole alla signorina, e noi non vogliamo essere oggetti a nessuno.

Se ne partirono malgrado le instanze del des Réaux, che li accompagnò fin di fuori, non tanto per cortesia, quanto per informarsi di quel ch'era successo. Elena era rimasta colle spalle volte al camino, la sopraccoglia aggrottata, le mani chiuse, e batteva col piede l'ammattonato; udiva il discorso continuare nel cortile e le giunsero alle orecchie, pronunziate dalla voce sibilante del padre, le parole: « Una creatura spiacevole e maleducata! » Poi i passi si allontanarono, e il des Réaux rientrò nella stanza. Aveva l'aspetto molto irritato e i suoi occhi gialli mandavano uno sguardo più acuto ed aggressivo del solito.

— Che vuol dire codesta nuova scappata? — disse burbero. — Non basta che la società di tua madre ci tratti da paria, bisogna ancora che venga qui a scacciarmi di casa i miei amici!

— Perchè i vostri amici trattano da villani? — ribattè essa, vestendosi il mantelletto e coprendosi della berretta. — Teneteveli pur cari voi; quanto a me non tollererò dell'altro le loro villanie... Dite alla Perrina di portarmi abbasso la valigia... Sapete che parto col corriere delle tre.

— Ecco lì: le esagerazioni di tua madre — disse egli alzando le spalle. — Qual grande iniquità ha poi commesso quel povero Angeliamme?

— Quel povero Angeliamme era brillo e ha osato passare i suoi ditacci nei miei capelli... Ah! — esclamò essa, scuotendo la capigliatura — se avessi delle forbici taglierei i ricci ch'egli ha toccati, cotanto ciò mi ripugna. I *vostri amici* potranno avere maniera di quella fatta colla Perrina e non ci ho che ridire; ma io, vostra figlia, pretendo essere rispettata.

— Anzitutto; — ribattè acremente il padre, — mi sembra che tu potresti chiamare altrimenti che « la Perrina » quella che è madamigella Perrin. Se vuoi che ti si rispetti, comincia tu per rispettare le giuste pretese altrui... D'altronde, lasciami dirti che sei una sciocca... Il gesto di Gastone che t'ha disgustata era tutt'altro che un'offesa, era un complimento, un omaggio.

— Li porti ad altre i suoi complimenti ed omaggi... E' non fanno per me.

— Sei molto difficile... Il babbo Angeliamme accumula scudi su scudi, e questo giovanotto avrà un mezzo milione prendendo moglie.

— Ne avrà bisogno per far tollerare la sua vittoria.

— La fanciulla scostò da lui con sorda mal-

Proprietà letteraria riservata.

---

contenza, e se tu volessi, fra due anni, saresti quella fanciulla.

— Io! — esclamò con indignata; — vorrei schiavare?

— Le trovi indegno della tua persona? — riprese egli sogghignando. — E chi speri tu dunque di potere sposare? Un principe?

— Non mi mariterò che con un uomo della nostra classe.

— Davvero!... Scampia, se tu avessi meno'ancha di buon senso, capiresti la sconvenienza in cui ti trovi, e ti libereresti dalle assurde illusioni di cui quell'hidalgo di tuo nonno ti riempie il cervellino... Gli uomini della tua classe vogliono mogli con ricche rendite e tu avrai appena mezzanalla franchi di dote.

E con una specie di maligna soddisfazione si adoperò a dipingerle la sua condizione sotto i più foschi e i più scoraggianti colori. Le dimostrò che la sostanza del nonno erano mediocri, che la madre aveva le mani bucate e che i giovani d'oggidì non cercano nel matrimonio che la ricchezza. D'altronde, ancorchè si trovasse uno dalee di giovinotto che la volesse sposare pel bogli occhi soltanto, in provincia ci si pensa più d'una volta prima di dar la mano ad una ragazza di cui i genitori vivono separati; chè si suppone sempre vi sia il sotto qualche cosa di meno onesto e di ambiguo.

Questi ragionamenti, invece di convincerla, irritarono Elena sempre più.

— Di chi la colpa? — gridò con collera. — Se voi vivessi con noi, nessuno avrebbe da ridire sul nostro conto. Ma voi siete qui non circondato che da subalterni o maleducati... Ma guardatevi intorno; è questa una casa tenuta in modo da fare onore a Giacomo des Réaux?

Quest'ultimo arrossì un poco e si morse le labbra.

— Credo che ti permetti di darmi una lezione; — disse con voce ironicamente acerba. — Sappi che non accetto consigli da nessuno e tanto meno da una bambina della tua età... Tu rigati da pappagallo le sciocchezze che snocciola tua madre, tu che subisci l'influenza di lei... Sia come ti piace; ma un giorno te ne morderai le dita.

Si avviò verso l'uscio.

— Hai tu sempre l'intenzione di partire quest'oggi?

— Sì, certo, — rispose essa con forza.

— Dove andar fuori, e non ci sarà per farti salire la carrozza... Dimmelo dalla bell'e subito.

— Addio!

Lo si voltò in là per evitare di abbracciarlo e per nascondergli le lagrime che le riempivano gli occhi.

Egli fece ancora qualche passo, poi si fermò, un po' vergognoso di lasciarla in quel modo al poco paterno. Sperava ch'essa, la prima, avrebbe ceduto e che si sarebbero separati meno spiacevolmente; ma, vedendo che la si ostinava a voltargli le spalle, si decise ad uscire.

— Sciocca e testarda! — borbottò, facendo battere forte l'uscio dietro sè.

Un'ora dopo, Elena, nel cortile, col cuor gonfio, seduta sulla valigia, attendeva il passaggio dell'omnibus. Questo giunse finalmente col solito rumore di ferramenta e di vetri scossi; ad un segno della giovanetta si fermò, e la valigia fu tirata sull'imperiale, mentre la viaggiatrice entrava nell'interno, dove si trovò sola con un contadino assopito in un angolo. La carrozza ripartì, ed Elena, appoggiata la fronte al vetro, guardava i tetti di La Châtaigneraie sparire a poco a poco dietro i rami spogli dei noci e degli olmi.

IV.

Come tutte le case fabbricate sul declivio del poggio di San Sinforiano, quella della signora des Réaux aveva dietro a sè a dominarla un giardino a terrazze. Il succedersi di quei giardini volti a pien meriggio, piantati d'alberi fruttiferi, di lauri e di magnolie, con frammisto qua e là delle viti dai tutti all'italiana, dà a quella collina un po' dell'aspetto del Guravan di Marsiglia. La corona azzurreggiante della Loira, che si allarga al di là della diga, fa accrescere l'illusione. Anche nei mesi invernali, per poco che vi batta il sole, si gode così d'una temperatura quasi meridionale, e fin dal mese di febbraio i mandorli vi si coprono di fiori.

In codeste tepide giornate d'inverno, Elena, dopo ritornata da La Châtaigneraie, non mancava mai di fare una passeggiata lungo i terrazzi della villa, all'ora più calda del mezzogiorno, quando il sole scaldava leggermente i muri a secco tappezzati di gelsomini. Essa respirava con voluttà l'odore delle prime mammolette, seguiva collo sguardo il lento scorrere delle acque marezzate della Loira, e di quando in quando il suo sguardo, passando al disopra i rami rossigni dei tigli che separavano quella dalla villa vicina, si fermava sui viali d'un giardino.

(*Continua*)

Ma dovranno far ciò con la massima sollecitudine se desiderano esserne in tempo ad esporre le loro opere. Come ho detto, l'inaugurazione avverrà il 25, per cui il tempo stringe.

★ **Mattinata musicale.** — Ieri alle due, nel teatro Scribe, ha avuto luogo una mattinata vocale-istrumentale in onore della signorina Elettra Pezzolini, a cui presero parte le distinte artiste signorine Matilde e Vittorina Corutti, la signorina Franceschina Alma, egregia artista di canto, la violinista signorina Emma Herr e i signori Carraderi e Persi. Sedevano al piano la maestra signora Pessi e il maestro Barberis. Il pubblico era, se non affollato, scelto ed elegante; molte signore nei palchetti. Le gentili artiste e gli artisti furono assai applauditi; le signorine, che gentilmente consentirono alla matinata, vennero anche regalate di fiori.

★ **Rossi a Torino.** — Ieri abbiamo veduto a Torino il comm. Cesare Rossi, che, avendo la Compagnia in riposo, ora trovasi a Pisa, sua città natale.

★ **Teatri di Livorno.** — *Nel Veneziano* di scrive da Livorno, 29:

« Al Politeama, il *Nabucco* colla Bianchi-Montaldo, col Barbieri, Abramoff e Conde va egregiamente.

« A giorni avremo una novità. L'egregio impresario signor Levi ci mette in scena il ballo *Brahma*, che è per noi una novità assoluta.

« Il ballo seguirà le rappresentazioni di prosa che darà la Compagnia Veneziana, diretta da Gisalvo Gallina. Anche questa è una novità per Livorno.

« E con tutte queste novità l'aspettativa è grandissima. »

★ **Il monumento ad Alfonso La Marmora.** — In questi giorni venne spedito a Biella il monumento che verrà innalzato in quella città all'illustre e compianto generale Alfonso La Marmora.

Il bellissimo monumento, opera dell'esimio scultore Tabacchi, venne fuso nella fonderia artistica del signor Emilio Sperati, in via Nizza, presso l'Istituto pei ciechi.

Verrà inaugurato il 15 agosto prossimo, giorno commemorativo della battaglia della Cernaia.

★ **La cantatrice francese Mair-Ferraro.** — A Bona (Algeria) è morta la Mair-Ferraro, brava e assai leggiadra cantatrice d'operette, che i frequentatori dei teatri Carignano e Scribe non devono aver certo dimenticata.

Prima di venire in Italia era stata per molto tempo alla Gaîté, sotto la personale direzione di Offenbach. Da qualche tempo andava in giro nelle provincie. È morta in età ancora fresca, per malattia di petto.

CRONACA

Mercoledì, 30 giugno

Qualche cifra interessante su Torino.

Dal resoconto statistico dell'Ufficio comunale d'igiene raccogliamo qualche cifra che crediamo possa interessare i lettori.

Come si vede dalle cifre seguenti, Torino ebbe modificazioni principali:

1400	abitanti	4,000
1560	»	20,000
1691	»	35,649
1705	»	41,822
1750	»	69,117
1780	»	87,502
1791	»	94,489
1804	*(dominazione francese)*	89,227
1810	»	65,548
1813	»	68,658
1824	»	107,388
1830	»	122,434
1847	»	135,908
1858	»	179,638
1861	»	204,715
1871	»	212,944
1881	»	252,832

Dai quadri dello stato civile risulterebbe che la popolazione torinese al 31 dicembre 1884 era salita a 267,763 abitanti, il che costituirebbe nel triennio 1882-84 un aumento medio annuale di 18 abitanti per mille; epperciò, qualora tale aumento durasse, p. es., per un decennio, la popolazione nel 1894 salirebbe a 315,000; nel crediamo tale aumento sicuro ed immancabile se si verificano le seguenti condizioni:

1. Non si accrescano imposte e dazi;
2. Si favorisca il lavoro e lo sviluppo del commercio, tenendo lavoro e commercio nel debito conto;
3. Si vincano le misteriose resistenze ministeriali che impediscono la costruzione delle ferrovie indispensabili al Piemonte, e specialmente la Santhià-Lago Maggiore, la Torino-Chieri e Casale. Ma di questo, lo confessiamo, non abbiamo alcuna fiducia finchè vive l'attuale Ministero, che in fatto di ferrovie d'interesse subalpino seppe mancò ad ogni più ragionevole promessa;
4. Che si cui con sempre maggior lena l'istruzione e la coltura della popolazione;
5. Infine, che non si distolgano i capitali ora esistenti ad impieghi riproduttivi, per rivolgerli artificialmente ad impieghi improduttivi.

Se si verificano queste condizioni, l'aumento della popolazione sarà certo maggiore, non minore certo di mille da noi preveduto.

Istruzione. — Abbiamo detto che bisogna conservare e promuovere, *elevare* la coltura e l'educazione, poichè davvero molto si è fatto per lo passato, me risulta dalle seguenti cifre:

Nel 1674 ebbero luogo 1663 atti di matrimonio; ricevettero l'atto matrimoniale, cioè dettero prova saper scrivere, l'84,40 0[0] degli sposi e spose, e lo sottoscrissero, cioè si dichiararono illetterati, 15,60 0[0] degli sposi e spose.

Nel 1854 ebbero luogo 1573 atti di matrimonio, e tre fu sottoscritto da 99.17 0[0] degli sposi e spose,

68 provinciale del Regno, è sempre in prima linea riguardo all'istruzione degli sposi.

Nel 1884 gli illetterati sposi della provincia figurano per il 13 0[0]; viene subito dopo Sondrio col 14 0[0] e quindi:

Novara	19 0[0]	Cuneo	27 0[0]
Como	21 »	Porto Maurizio	28 »
Alessandria	22 »	Milano	31 »
Bergamo	24 »		

Quindi ultimi rimangono:

Firenze	48 0[0]	Sassari	67 0[0]
Roma	50 »	Cagliari	71 »
Bologna	51 »	Campobasso, Trapani, Avellino	77 »
Padova	55 »	Bari	80 »
Venezia	57 »	Girgenti e Reggio Calabria	82 »
Ancona	59 »	Cosenza (ultima)	85 »
Napoli	60 »		
Forlì-Ravenna	65 »		
Palermo	65 »		

Questo riguarda l'istruzione elementare, ma questa non basta a formare saggi, attivi ed illuminati cittadini. Pertanto, ora che siamo quasi pervenuti a sradicare l'analfabetismo, occorre pensare ad *elevare* il livello generale dell'istruzione ed educazione.

La minuta vendita. — In seguito alla domanda fatta dalla Società appaltatrice della minuta vendita per la rescissione del contratto, ai consegnenti sforni fatti dall'on. Villa per indurre la vecchia Società degli esercenti a riprendere questa esazione, alle trattative corse fra il sindaco e una parte degli esercenti, alle dichiarazioni fatte dal medesimo in Consiglio ed al voto di fiducia a lui dato, si è fortunatamente manifestata fra gli esercenti stessi una forte tendenza a trovar modo che l'esazione ritorni nelle loro mani, alline di liberarla, se non da quanto essa ha di gravoso, almeno da quanto ha di sovercbiamente fiscale e vessatorio.

Una Commissione, degnissima di lode per le sue eccellenti intenzioni, si è formata, la quale, prendendo atto della intenzione manifestata dall'amministrazione comunale di trasformare al più presto possibile questa gabella, invita gli esercenti, affinchè sia possibile questa ripresa della riscossione, ad obbligarsi personalmente ad un lieve sacrificio. La proposta ci pare molto ragionevole, e, se non si sollevano più quelle idee di resistenza esorbitanti e di reciproca gelosia che tanto danno fece finora alla causa degli esercenti, dovrebbe essere facilmente accettata. Ecco il memoriale messo in giro dalla Commissione, e che speriamo ottenga quel numero di firme che è necessario affinchè si possa por termine a questa ormai troppo lunga e spinosa controversia.

La Commissione formatasi da una numerosa adunanza di esercenti, tenutasi il 25 giugno corrente, allo scopo di addivenire a nuove trattative col Municipio pel ritorno alla Società degli Esercenti della riscossione della tassa governo e minuta vendita in Torino e suo territorio forese, per ben mandare a termine il proprio mandato, ha bisogno assoluto di vedersi appoggiata dal buon volere e da una formale adesione degli esercenti tutti nel senso di obbligarsi individualmente al pagamento oltre la tariffa di una sovratassa di *lire una* per cadun ettolitro di generi introdotti e consumati dagli esercenti viventi a consumo, o di un equivalente per quelli che vivon volessero in abbonamento.

Trattasi fra le principali condizioni di ottenere quella dell'abolizione di quarta lenza entro il 1887 o non più tardi del 1888.

Coll'offerta degli esercenti fatta altra volta di lire 550,000 la Società avrebbe dovuto addivenire alla rilasciavi sovratassa. Allora si avrebbe avuto dinanzi a noi un quinquennio intero senza alcun compromesso di abolizione.

Ora che un tale compromesso l'abbiamo e formale, nel massimo limite entro due anni e mezzo, pare ai sottoscritti sia questo un vantaggio da non rifiutarsi da alcuno di noi.

Fermate adunque qui appiedi la vostra obbligazione analoga e così facilitarete alla Commissione, che lavora nell'interesse di tutti, il mandare a termine il di lei cómpito con generale soddisfazione.

Contemporaneamente ed in foglio separato si prenderà atto della sottoscrizione delle azioni da lire 50 ciascuna per la formazione del capitale occorribile.

Torino, 22 giugno 1885.

La Commissione.

Scuola elementare internazionale. — Come ha questa scuola e quali splendidi risultati dia è noto al più; noi da molti anni ne seguiamo con particolare interesse l'andamento e ne registriamo volentieri i progressi, poichè la teniamo in conto di Scuola modello. Diremo brevemente a chi l'ignora che i caratteri principali della Scuola elementare internazionale, la quale, oltre agl'italiani, accoglie bambini e fanciulli di tutte le colonie forestiere di Torino, sono due: l'insegnamento della materia in armonia con i programmi governativi, con l'aggiunta delle lingue tedesca e francese, e la commistione dei due sessi nelle classi.

Il primo viene impartito con metodi razionali e con diligente e ben intesa distribuzione e misura ai corsi, mediante opportune ricreazioni, di non affaticare soverchiamente le tenere intelligenze, coll'insegnamento proporzionato della ginnastica e del canto, al ingenuo e al progressivo sviluppo fisico degli allievi.

La commistione pel dei fanciulli e delle fanciulle nelle classi, oltrechè tornare comodissima alle famiglie, è di somma utilità, perchè gli allievi imparano anche quel contegno nei loro rapporti che più tardi torna loro preziosa nella vita sociale.

Alla Scuola elementare va annesso il Giardino d'infanzia sul sistema Froebel, che è da tutti giustamente ritenuto il migliore.

Nell'anno scolastico testè compiuto gli allievi furono 68 e la media della frequenza fu di 60.

Una prova della bontà della Scuola è il fatto che tutti gli alunni e le alunne uscite da essa negli esami d'ammissione ottennero sempre una onorevole classificazione e conseguirono in seguito nei vari Istituti superiori in cui entrarono i primi posti.

Di questi bellissimi risultati va fatto merito particolarmente ai signori professori Chellini e Kirchen, direttori, i quali con un'abnegazione ammirevole e con sapiente e diligente cura ai sono dati anima e corpo alla Scuola.

Dopo ciò troviamo inutile raccomandare vivamente la Scuola elementare internazionale ai padri ed alle madri che curano seriamente l'istruzione, l'educazione, lo sviluppo intellettuale e fisico dei proprii figli.

E ieri mattina nel giardino del ben adatto locale della Scuola, in via Principe Tommaso, n. 5, ebbe luogo il saggio annuale.

Le feste dell'infanzia riescono sempre care e commoventi; esse istillano nel cuore, insieme ai ricordi più belli ed al vano desio del ritorno, quel vago senso di tenerezza che addolcisce ogni asprezza morale. Lo spettacolo che offre una miriade di bambini belli, vispi, qui nei loro sembiti e graziosi vestitini d'ogni colore, in un giardino, è certamente dei più bizzarri, dei più fantasiosi, dei più piacevoli.

A rendere ancor più bello questo spettacolo vi convennero moltissime signore: mamme beatamente orgogliose e sorridenti, sorelline protettrici dei fratellini più piccoli, babbi soddisfatti e bonari, zie e zii interessati, e vai dicendo.

I bambini divisi per classe eseguirono da prima alcuni movimenti ginnastici con mirabile agilità ed esattezza sotto la intelligente direzione dell'ottimo loro maestro sig. Falchero; poi cantarono in coro canzoni italiane e forestiere dando alcuna prova del profitto tratto dalla buona scuola loro impartita dal loro maestro sig. Taverna.

Indi il presidente del Consiglio direttivo, comm. Alberto Gamba, lesse un forbito discorso d'occasione, rivolgendosi agli allievi ed ai genitori, ed il signor prof. Chellini, condirettore della Scuola, lesse un'ottima relazione dell'andamento della Scuola, parlando dei risultati ottenuti e delle modificazioni opportunissime che saranno arrecate all'insegnamento nell'anno venturo, cioè maggiore studio della lingua italiana come quella su cui oggidì si usa maggior rigore, e distribuzione del lavoro in modo che gli allievi facciano i loro compiti in iscuola anzichè in casa; ed è questa una disposizione provvidenziale per tante famiglie, ed utile per l'igiene dei bambini.

Nel suo applaudito discorso, l'egregio signor prof. Chellini tessè gli elogi del Corpo insegnante ed in speciale modo della signor Brenna, a cui è addossato il grave fardello del Giardino d'Infanzia, e del signor Falchero, paziente ed infaticabile quanto bravo maestro di ginnastica.

E dopo la lettura dei nomi dei premiati e la distribuzione degli attestati, mamme e bambini si mescolarono in elegante e bizzarro disordine, ora finito il saggio e cominciava la festa dei baci e delle carezze materne su quelle care testine.

Ospedale Maria Vittoria. — Secondo elenco sottoscrizioni dei soci effettivi che si obbligano di versare lire 10 annue per cinque anni consecutivi o lire 50 in una sol volta.

Maria Doreghina-Massa, lire 10 — Giulia Tuark, 10 — Marchesa Aurelia Solaro di Pessana, 50 — Avv. Emilio Mattirolo, 10 — La sig.ra Mattirolo-Boggio, 10 — Gustavo Mattirolo, 10 — Rita Mattirolo, 10 — Pietro Maneglio, 50 — Avv. Giovanni Ruzzenti, 10 — Angelo Martinolo, 10 — Carolina Martinolo-Teppa, 10 — Prof. Angelo Mosso, 10 — Lombard-Chiatellone Annetta, 10 — Angela Arrigoni-Ridoni, 10 — Delfina Gardini, 10 — Gonnales Vittoria, 10 — G. Dean, 50 — Martinolo Luigi di Felice, 50 — Caterina Grasso-Bodino, 10 — Fiorenzo Rolli-Grasso, 10 — Rolli avv. Carlo Antonio, 10 — Matvina Ferrario-Pantaleo, 10 — Vedi Cambiari Argia, 10 — Ing. Giuseppe Riva, 50 — Emilia Minoli-Yonck, 10 — Maria Minoli, 10 — Ottavia Minoli, 10 — Enrichetta Minoli, 10 — Giulietta Minoli, 10 — Olga Joan Navarro, 10 — Cav. Braschi Alessandro, 10 — Cammond. Giulio Peyrot, 10 — Arturo Peyrot, 10 — Alfonso Balma, 10 — Adolfo Hess, 10 — Giuseppino Hess, 10 — Emma Hess, 10 — Francesco Ahler, 10 — Rosina Scavia-Papa, 50 — Emilia Prato-Arduassi, 10.

Le sottoscrizioni si ricevono alla Banca Credito Torinese, via Maria Vittoria, n. 10, e presso i fratelli Roy, piazza Castello.

Associazioni, Opere pie, Circoli. — Pubblichiamo:

Lega lavoratori stradali. — Si invitano tutti gli operai stradali di Torino ad intervenire domenica, 5 luglio, ore 3, nel locale della Società tipografica (via Cavour, 9), per dei trattare sulla Società da costituirsi.

— *Società di Mutuo Soccorso fra reduci e barcaiuoli.* — Questo Sodalizio, di cui annunciammo la prossima inaugurazione della bandiera, ha la sua sede nella via Moncalieri, n. 45.

— *Società protettrice degli animali.* — La Società è convocata pel 4 prossimo luglio in adunanza generale alle ore 2 1/2 pom. in via della Rocca, n. 49.

— *Assemblea generale D. Mercatino Subalpino.* — Adunanza per la sera di mercoledì 30 corrente, alle ore 9.

La cerca della figlia. — Ieri certo Marchisio Antonio, d'anni 70, da Candia, era venuto a Torino in cerca di una sua figlia, che disse essere al servizio di una famiglia in qualità di fantesca. Ma essendo egli senza denari e sconosciuto in Torino, da oltre 24 ore non aveva preso cibo, e sfinito di forze com'era andò a sdraiarsi fuori della barriera del Martinetto. Due guardie urbane informate di ciò si recarono presso il vecchio e quando seppero di che si trattava, gli fecero comperare una scodella di minestra, fatti, col mezzo della tramvia, lo accompagnarono all'ufficio municipale della sezione Monceniglio. Colvi si improvvisò una colletta fra le guardie ed i graduati della sezione, che fruttò una piccola somma, colla quale il Marchisio potè andare a ricongiungersi meglio in un'osteria e poi si pose di nuovo alla ricerca della figlia.

Giù dal terzo piano. — Un tal Fogliasso Giuseppe, d'anni 18, muratore, pensando ieri sopra un balcone (mancante di ringhiera) della casa in costruzione di proprietà del signor Bonchi in via Gioberto, N. 5, cadde giù dal terzo piano nel sottostante cortile. Per buona fortuna il Fogliasso portava in tasca un sacco pieno di segatura, e questo lo fu una salvezza perchè cadde appunto sopra il sacco e se la cavò con alcune lesioni alla fronte e sopra l'occhio destro.

Per sua cura dal capo-mastro Vola venne fatto trasportare alla succursale dell'Ospedale Mauriziano in via Bisalta, dove guarirà in pochi giorni.

Un'altra caduta. — Il giovinetto Cargnino Giacomo, d'anni 10, tramontando ieri sul corso Re Umberto, inciampò e cadde a terra, disingaggiandosi la gamba destra.

Una guardia urbana, con vettura pubblica lo fece trasportare all'Ospedale Umberto I, dove fu ricoverato.

Frutta immature. — Stamane sul mercato della frutta in piazza Emanuele Filiberto vennero sequestrati dagli agenti municipali 75 chilogr. di frutta immatura che, fra-portata in luogo appodito, venne subito distrutta.

Malore. — Due guardie urbane fecero trasportare all'Ospedale Cottolengo un tal Ristolotti Giovanni, d'anni 66, fiochino, stato colpito da male improvviso nella fabbrica della stazione di Porta Nuova, fatta arrivi.

Arresti: Sette individui per ozio e sospetti, due per disordini, uno contravventore alla sorveglianza.

TELEGRAMMI ESTERI

Berna, 29 (Ag. Stef.). — Il Consiglio nazionale approvò ad unanimità la legge d'organizzazione della *Landsturm*.

Liverpool, 29 (Ag. Stef.). — Nel suo discorso Gladstone combattè gli argomenti dell'Opposizione. Egli ha fiducia nel risultato delle elezioni. Venne accolto con entusiasmo. Gladstone ritornò ad Hawarden.

Chicago, 29 (Ag. Stef.). — La Compagnia, coll'aiuto della Polizia, riuscì a far circolare molti treni.

Londra, 29 (Ag. Stef.). — Secondo le informazioni di un giornale di Dublino, i Fenians indirizzarono a Chamberlain minaccie di morte. Chamberlain è attualmente protetto da due agenti di Polizia.

Madrid, 29 (Ag. Stef.). — Lopez Dominguez pronunziò alle Cortes un discorso di biasimo per la condotta del ministro della guerra. Disse che la nazione abbisogna di un ministro della guerra più riformista. Se non si soddisfano i bisogni dell'esercito, il Paese raccoglierà frutti amarissimi. Egli continuerà il suo discorso mercoledì.

Tutti i giornali si occupano di tale discorso. Parecchi lo qualificano un proclama all'esercito e lo dicono fatto per eccitare le passioni militari.

Il *Resumen*, organo di Lopez Dominguez, confessa che il discorso produsse una certa inquietudine fra i conservatori che riconoscono la vera situazione dell'esercito spagnuolo.

Sofia, 29 (Ag. Stef.). — Una delegazione della Camera presentò al principe Alessandro un indirizzo che constata i sentimenti della nazione, vedendo la Bulgaria del nord e del sud posta sotto lo stesso scettro, per esprimere la riconoscenza della nazione verso il principe ed il valoroso esercito che fugò il nemico, scrivendo così una pagina brillante nella storia moderna della Bulgaria. La nazione vide con immensa gioia il suo amato sovrano guidare valorosamente il suo esercito per difendere il paese e mostrarsi pronto a morire per la gloria, per l'onore e per l'indipendenza della patria. Accolse pure con eguale gioia le parole del suo principe, constatanti l'unione delle due Bulgarie, persuasa che faranno sempre un corpo durevole ed indivisibile. Il popolo bulgaro darà sempre un grande valore alle simpatie del mondo civilizzato e vede con soddisfazione di godere tali simpatie. Ha per l'avvenire piena fiducia nell'umanità e generosità delle grandi Potenze, specialmente nella Russia, che le colmò di favori.

Parigi, 29 (Ag. Stef.). — Il Senato ha approvato il prestito di 250 milioni per la città di Parigi, sopprimendo la clausola addizionale introdotta dalla Camera e tendente ad escludere i fornitori dei materiali esteri nei lavori di Parigi.

Si assicura che Saussier si è dimesso da governatore militare di Parigi in seguito all'incidente con Boulanger.

Pietroburgo, 29 (Ag. Stef.). — Il *Journal de St-Pétersbourg* ignora se durante o non il fatto della sommossa della Porta, ma in ogni caso il principe Alessandro fece pareglio che attenersi allo statu quo organico. Salutò discorde all'accordo europeo. La condotta del principe non è rispettosa verso l'Areopago europeo ed attenta direttamente ai diritti della Porta. Tuttavia la condotta sembra accetta da Costantinopoli con indifferenza, anzi con una benevolenza capace a giustificare il sospetto, esistente in molte persone, della esistenza di un accordo tra la Porta ed il principe Alessandro. Che l'accordo esista o no sarebbe chiudere gli occhi quasi alla evidenza col credere che l'attendismo adottato a Costantinopoli possa restare senza conseguenze.

Quanto alla Russia, non potrebbe incombere di costituirsi sola difenditrice delle decisioni della Conferenza europea, che sembrano aver perduto ogni valore agli occhi di quegli stessi nell'interesse dei quali furono prese. Infatti si violano apertamente a Sofia ed a Costantinopoli, ove meno si è commossi di tale violazione. Chi oserebbe negare che questo stato di cose non nasconda seri pericoli e pericolosi incoraggiamenti?

Madrid, 29 (Ag. Stef.). — La regina si è recata oggi solennemente alla chiesa di Atocha in carrozza di gala. Tenevo nelle sue braccia il re. Durante il lungo percorso il popolo l'acclamò col massimo rispetto ed entusiasmo.

LIONE, 30, *ore* 8,45 *ant.* — Ieri sera gravi disordini seguirono alla Mouche, nei pressi di Lione, fra operai delle vetrerie in sciopero spezzarono con le pietre i vetri delle fabbriche, minacciando di morte gli operai che non s'erano uniti in lega con essi, e i padroni. Stamane l'ordine è ristabilito.

Berlino, 29 (Ag. Stef.). — Dicesi che il socialista al Reichstag Singer, fu espulso da Berlino.

LUIGI ROUX, *Gerente responsabile*

SPETTACOLI — Mercoledì, 30 giugno.

ALFIERI, ore 8 1/2. — *La duchessa Matilde*, operetta.
ARENA, ore 8 1/2. — *Il birichin d'Turia*, commedia. — *Un Milano in mar*, vaudeville.
CASTELLO. — Circo, 20 e 8 1/2 sera.
RASCHI, 33, casa Grassi 15, terzo piano 18.

MATRIMONI. — Barbero Giuseppe con Pomarchi Lucia — Martelli Pietro con Petticiari Felicita — Ferretti Pancrazio con Carpignano Enrichetta — Scalenghe Lorenzo con Comello Candida — Silvestro Paolo con Lequerico Rosa.

MORTI. — Alame Virginia, d'anni 28.
Alasrdi Caterina n. Ferrero, id. 24, di Carignano, sarta.
Borli Enrico, id. 22, di Savona, [illegible]
Cantone Giovanni, id. 60, di Torino, vetturale.
Nardi Giovanni, id. 76, di Fruttigliera Alta, contadino.
Facchetto Giuseppe, id. 14, di Cuneo, calderaio.
Mascarotti Adele, id. 20, di Torino, stiratrice.
Ponti Maria Luigia, id. 44, di Como.
Più 6 minori d'anni 7.
Totale complessivo 29, di cui a domicilio 8 negli ospedali 12, non residenti in questo Comune 6.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 29 giugno.

Altezza barometrica in mm. e temperatura:
9 ant. 736.5 — 3 pom. 736.4 — 9 pom. 737.9
Temperatura centesimale all'aperto in gradi centesimali:
+ 22.0 — + 25.3 — + 17.5
Tensione del vapore in millimetri:
13.6 — 13.1 — 13.3
Umidità relativa in centesimi:
67 — 34 — 85
Vento: calma — NE d. — NE deb.
Stato del cielo: sereno — sereno — coperto
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +16.9, max. +26.0.
Acqua caduta mm. 3.3 — Min. della notte del 30: +17.1
Bollettino astronomico (tempo medio di Roma). — 1° luglio 1885.
Passaggio del Sole 4,27 — Meridiana 0.23 — Tramonto 8.8.
Nascere della Luna 4.31 matt. — Meridiana 11,35 matt. — Tramonto 7.31 sera. — Giorno della Luna 29.
Luna nuova a ore 10,30 di sera.

BORSE E COMMERCIO

Vienna, 29		Berlino, 29	
Mobiliare	279 90	Mobiliare	449 50
Lombarde	110 25	Austriache	498 50
Banca Anglo-Austriaca	115 25	Lombarde	188 —
Austriache	229 60	Cambio su Londra	20 20
Banca Nazionale	967 —	Rendita Italiana	90 80
Napoleoni d'oro	9 97	Mediterranee	— —
Argentola Rumenene	110 —	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Cambio su Parigi	49 85	Rendita Turca	15 10
Fiorini austriaci	49 80	Prestito Russo	— —
Cambio sull'Inghilterra	123 85	Prestito orient. Russo	66 75
Rendita Austriaca	86 —	Argenti. per cinq.	197 80
Id.	82 25	Dopo Borsa	449 50
Unionbank	71 25	Id.	206 —
Rendita Austr. carta	117 10	Id.	198 —

Londra, 28		Londra, 29	
Consolidato inglese	101 3/16	Consolidato inglese	101 3/16
Rendita italiana	101 —	Rendita italiana	100 3/4
Spagnuole	59 15/16	Armato due	44 5/8
Turco	15 1/8	Versamenti fatti alla Banca	
Egiziano del 1873	72 1/8	d'Inghil. l. ster.	—,—
Ritirate dalla Banca d'Inghil. l. ster.			—,—

NUOVA YORK.	24 giugno	28 giugno
Farina da dollari	3.10 a 3.20	3.10 a 3.20
per 88 chilogrammi.		
Frum. disponib. dollari	0.83 —k.	0.84 1/8 k.
Id. giugno »	nominale	nominale
Id. luglio »	0.84 3/8 »	0.84 — »
Id. agosto »	0.86 1/8 »	0.84 1/8 »
Id. primav. n. 2 »	0.82 1/2 »	0.82 — »
Grano turco, al bushel di 25 chil.	40 —	39 —

Nb. al dollaro vale in L. 5.25, ed il centesimo di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 lira e 25 centesimi.

PARIGI, — Frumenti — Prezzo per quintale metrico contante di frumento del peso di 77[1]/2 l'ettolitro:

	24 giugno	29 giugno
Liquidazione	L. — —	L. — —
Disponibile	» — —	» — —
Corrente	» 21 50	» 21 45
Luglio	» 21 50	» 21 50
Luglio e agosto	» 21 75	» 21 70
4 ultimi mesi	» 22 50	» 22 65
	Mercato calmo	Mercato ferm.

Mercato dei bozzoli in Torino.

30 giugno 1885.

Gialli, Superiori (1) da L. 35 a 36 — Comuni da 32 a 34 — Inferiori (2) da 30 a 31 — Totale min. 1000.
Verdi e Bianchi, Superiori (1) L. 29 a 30. — Comuni 00 28 — Inferiori (2) 00 25 — Totale min. 10.
Tenuta della giornata min. 1010.
(1) Non compresi i soci Soci *Cairanati*.
(2) Non compresa le soci della *Filippa*.

Città di Cuneo.

Mercato dei bozzoli del 29 giugno.

Gialli, *Qualità Superiori* da L. 33 a 34.
Id. Comuni da L. 31 a 32.
Verdi-Bianchi, *Superiori* da L. 24 a 26.
Id. Comuni da L. 22 a 23.
Prezzo medio L. 31 03. — Totale kg. 1600.
Oltre a poche partite scattinelme a L. 35.

Stagionatura 1885. — Torino, 28 giugno.

Società in accomandita A. Bertoldo Comp.			Condizione colare delle Sete in Torino Il Direttore G. Grassi.		
Qualità	Col[o]	Peso	Qualità	Col[o]	Peso
Organzino	4	344 45	Organzino	1	71 35
Trame	—	—	Trame	—	—
Greggia	4	272 —	Greggia	2	227 26
Doppio grezzo	—	—	Doppio grezzo	—	—
Arlia, diversi	—	—	Arlia, diversi	—	—
Totale	8	616 45	Totale	3	298 61
Id. nel mese	308	30104 30	Id. nel mese	75	

La famiglia del compianto **Carlo Appiotti**, vivamente commossa dalle dimostrazioni di affetto e di stima di cui fu oggetto, ringrazia tutti quanti intervennero all'accompagnamento funebre del loro caro estinto, in particolare poi le egregie Società *Unione Pio-Tipografica* — *Impressori Tipografi* — *Tarsia Tipografica* — e chiede in pari tempo venia a tutti coloro ai quali non fosse giunto l'infausto annuncio. c2344

ANDORNO (Biella)

Nuovo Stabilimento *La Salute*

***diretto dal prof.* ENRICO MORSELLI**

Ortoterapia ed Elettroterapia specialmente per la cura delle malattie nervose non complicate da disturbi psichici.

Rivolgersi al sig. **Ferdinando Corte**, proprietario-amministratore (Andorno-Biella). 2289

Difetti di vista.

Il **Prof. cav. L. NEUSCHÜLER**, specialista di **Diottrica-oculistica**, riceve per la **correzione** dei **difetti** e **debolezza** della **vista** mediante il **suo particolare sistema di lenti**, ogni giorno, dalle 9 alle 11 e dalle 1 alle 5, eccettuati i festivi, via Alfieri, 12. 2292

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (25)

LA TRACCIA DI SANGUE

ROMANZO

DI

HENRY CAUVAIN

Proprietà letteraria dell'editore Calmann Lévy di Parigi. Diritti di traduzione e di riproduzione riservati.

X.

La sala di scherma di Patrick O'Keddy era in via d'Anjou, quasi in faccia alla fotografia Nadar. Era una grande bottega che l'irlandese aveva affittato, quindi ne aveva fatto chiudere l'entrata con vetri smerigliati e arredato l'interno signorilmente, ma con gusto. Da gran tempo egli aveva a Parigi qualche anno d'inverno, e vi contava un gran numero d'amici, artisti e uomini politici. Fra essi trovò facilmente a farsi una buona clientela. Conoscevano la sua forza straordinaria e la sua scienza profonda dell'arte della scherma; le sue lezioni divennero perciò molto ricercate.

Patrick aveva dato appuntamento al signor Bidache verso le quattro. Era l'ora in cui dava le lezioni.

Il mite signor Bidache fu da principio un po' costretto di trovarsi in mezzo allo strepito dei colpi percossi insieme, al rumore profondo prodotto dal batter dei piedi e fra tutti quegli uomini mascherati fra i quali non gli riusciva di conoscere il padrone di casa.

Patrick lo riconobbe pel primo e s'accorse dall'imbarazzo di lui. Si tolse la maschera e gli andò incontro porgendogli la mano.

— Abbiate la gentilezza d'attendermi qualche istante, caro signor Bidache, — gli disse indicandogli un salottino attiguo alla sala di scherma, e che gli serviva da scrittoio, — termino di dare una lezione e son subito da voi.

Dal luogo in cui era seduto, il signor Bidache poteva ammirare il bel profilo di Patrick, la sua incomparabile agilità e la meravigliosa destrezza.

— Benissimo, — egli disse fra sè; — ecco appunto l'uomo che mi occorrerà stasera.

Un quarto d'ora dopo, essendosi fatto notte, gli assidui abbandonarono la sala. Patrick salì negli ammezzati, dove aveva il suo modesto appartamento, si cambiò in pochi minuti e venne a ritrovare Bidache. Uscirono insieme per andare dal signor di Caserta.

Strada facendo, l'ex-agente di Questura informò il giovane irlandese dei disegni fatti per quella stessa sera e gli disse qual parte desiderava destinargli nella difficile spedizione. Ma, rispettando il segreto del signor Méconnier, non gliene rivelò lo scopo.

Patrick fu lietissimo di quell'avventura in prospettiva.

— Sarò vostro, — egli disse, — fatemi fare quello che credete. Ho visitato sovente, la notte, e travestito, le taverne di Londra; ne ho studiato i frequentatori ed ero giunto a fingere benissimo il portamento e i modi di un rispettabile ubbriacone. Vi prometto di far bene la mia parte.

— Vi condurrò a momenti, — disse Bidache, — da babbo Brommiche, nostro vestiarista, e sceglieremo gli abiti.

Trovarono il conte di Caserta steso sopra una lunga poltrona. Era pallido e debolissimo, ma continuava a migliorare, e il dottore rispondeva della guarigione.

Porse la mano a Patrick, il quale gli presentò Bidache e gli disse lo scopo della loro visita.

— Ah! signore, appartenete alla Polizia! — disse il conte di Caserta vivamente; — abbiate, vi avverto che prometto centomila franchi...

— Mi sono spiegato male, — interruppe Patrick O'Keddy. — Il signore cerca i malfattori per suo piacere, come dilettante, e non appartiene alla Polizia.

— Una qualsiasi ricompensa mi offenderebbe, — disse Bidache arrossendo, reso dimidissimo dal lusso che si vedeva dattorno e non sapendo dove sedere in mezzo a quell'ingombro di oggetti preziosi.

— Il signor Bidache vorrebbe vedere gli abiti dell'uomo che vi ha aggredito, — disse Patrick.

— Nulla di più facile, — rispose il conte di Caserta.

Suonò, e, al cameriere che si presentò, diede ordine di portargli i cenci che il commissario di polizia aveva mandato, dietro sua domanda.

Il signor Bidache esaminò il camiciotto, i pantaloni, il berretto. Osservò che una delle maniche della blusa era tinta di sangue presso il polsino, e fece un gesto di sorpresa.

— Scusate, signor conte, — egli domandò, — è proprio dalla parte destra che foste ferito?

— Perfettamente; ecco qua, — rispose il conte, indicando il luogo della ferita.

— È strano! — mormorò Bidache come parlasse fra sè.

— Avreste qualche indizio? — domandò il conte con accento leggermente e involontariamente ironico.

Egli non poteva immaginare che quegli abiti, esaminati e passati in tutti i versi dal commissario di polizia, avessero a fornire una rivelazione qualsiasi.

Ma Bidache rispose alla domanda del signor di Caserta con un'altra domanda.

— Avete osservato con qual mano vi ha colpito? Colla destra o colla sinistra?

Il conte parve sorpreso da quella domanda.

— Aspettate... — egli disse riflettendo.

— Ecco perchè desidero avere quel ragguaglio, — riprese Bidache; — è il polsino della manica sinistra che è tinto di sangue; ed è quindi ragione di credere che quell'uomo sia mancino...

— Infatti, — disse il conte, — ora me ne rammento; è proprio la mano sinistra che ha alzato su me... ed è probabilmente anche con quella mano che m'ha derubato. Avete perfettamente ragione, e la vostra osservazione è giustissima... ma non comprendo bene quale importanza...

— Ritornavate tutte le sere dal Circolo a piedi?

— Sì, avevo quell'abitudine... quella brutta abitudine.

— E quella notte avevate vinto una gran somma?

— Sì; la partita era stata importante, e doveva esservi nel mio portafogli circa cinquemila napoleoni.

— Se il vostro ladro fa spesa di quei colpi, non mi meraviglio che egli vada in carrozza, — osservò Patrick,

ALASSIO
HOTEL SUISSE
K. Stickelberger Prop.re
BAGNI DI MARE
2347

Comune di Demonte

Risulta d'un **medico-veterinario** coll'obbligo della residenza e della visita dei macelli, collo stipendio annuo di L. **800**.

I concorrenti dovranno presentare domanda su carta da bollo da cent. 60 prima delle ore sedici del prossimo luglio, corredata dai seguenti documenti:

a) Diploma d'abilitazione;
b) Fedina penale;
c) Certificato di moralità del Sindaco ove il patente ebbe la sua ultima residenza;
d) Attestati comprovanti il servizio prestato, precedentemente e tutti gli altri documenti che i candidati crederanno opportuno di presentare pel proprio interesse.

Demonte, 25 giugno 1886.

2318 Il *Sindaco* ALLIETTA.

Competente mancia

a chi consegnerà al portinaio di via Cernaia, 16, una **broche** in oro con perla orientale, smarr. il 18 corr. C 2315

Incanto forzato

per **ingombro** dell'**alloggio**, di **mobili, bronzi** ed altri **oggetti**.

Domani, 1° luglio e successivi, dalle ore 9 ant. alle 12 e dalle 2 alle 5 pom., in **via Garibaldi, 15, piano 2°**, si esporranno in vendita vari **mobili** uno alloggio, il tutto posto per lotto, per contanti. C 28 3

Si affitta per la campagna **villa** di **9** stanze, provvista di tutto l'occorrente per una famiglia, situata in luogo ameno nella **Reaglie**, con giardino ed ombrosi passeggi.

Scrivere **E. S.**, via Nazionale n. 37, Torino. C 2327

D'affittare

corso S. Martino, 8 e 10 *(Porta Susa)*
Alloggi nuovi di **5, 6, 8** e **9** camere. **Locali** al piano terreno. 2240

D'affittare al presente

una camera ammobiliata al 1° piano. — Rivolgersi al portinaio della casa n. 24, via Roma. 1635

D'affittarsi al presente

Un'amena villa con **palazzina a 2 piani**, signorilmente ammobigliata, ed annesso **parco**, a pochi minuti dalla città, precisamente verso il Valentino, e colla comodità della tramvia.

Recapito in via Po, 21, 3° piano. 2187

D'affittare al 1° ottobre p.°

grandioso alloggio di 15 camere, terrazzo scoperto di 7 metri, giardino con acqua, cantine, soffitte, gas, acqua potabile e calorifero in tutte le camere al 1° piano, in via Provvidenza, 42, angolo piazza Polonghera, tutto messo a nuovo. Per informazioni recapito dal portinaio e dal procuratore-ragioniere cav. M. Paris, n. 6, via San Tommaso, Torino. 2253

Villa d'affittare in Lanzo Torinese. — Dirigersi dal portinaio, piazza Statuto, 9.

Alloggio di 8 camere con balcone verso mezzogiorno, per L. 500, Corso Principe Eugenio, 2. C 2275

SACRA S. MICHELE

Alloggio ammobiliato da affittare. — Dirigersi in Torino alla Drogheria CHIARA VIGLIO, 31, via Po. 2170

A Bordighera affittasi elegante **villino** in riva al mare, circondato da **giardino**, per la stagione estiva, comprese *cabines pour bains, meubles et blanchérie*.

Scrivere alle iniziali **M 1019 T.**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

St-Vincent
(valle d'Aosta)

Staz. della rinomata acqua minerale.

Hôtel du Lion d'or

aperto dal 20 giugno al settembre. **Omnibus** alla stazione di Châtillon. *Il propr.* ACHINO GASPARE C 2236

Scaffali e Banchi

uso **confetteria, drogheria**, ecc., *da vendere a metà prezzo*.

Scrivere alle iniziali **M 2345 T.**, **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Vendita di Mobili

Il sottoscritto, espressamente incaricato, nei giorni di **mercoledì, 30, e giovedì, 1° luglio**, e successivi, nelle ore solite, **venderà**, per contanti, una quantità di **mobili** arredanti un alloggio in via Roma, 22, piano 2°.

2324 D. GIULIETTI.

Da vendere

piccola **VILLA detta RUSCALLA** sulla **collina** di **Torino**, con vista sulla città, di giornate **12**.

Recapito al Notaio TORRETTA, via Arsenale, 6. 2124

BIGLIARDO *da vendere* quasi nuovo, con eleganti lume ed ognesi **accessori**, il tutto per L. **550**. — Scrivere alle iniziali **C 2218 T.**, *Uff. di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler**. *TORINO*.

Una persona pratica nei lavori femminili, ma specialmente sarta, desidera collocarsi come cameriera anche solo per l'estate. — Indirizzarsi al sig. MATTEI CAMILLO, via Barbaroux, 10. C 2316

Un giovane cerca **pensione** casalinga in famiglia. — Scriv. al N. 7 C 274 posta, *Torino*. C 2309

L. Caprile

continua la **fabbrica** di **pesi, pompe e macchine gassose** della Ditta ***Deker* e C.**, via **Buniva, n. 6.** 513

Sorbettiere
«La Celere»
d'ogni grandezza e prezzo, nel negozio casalingo di
Carlo Sigismund
via S. Teresa, 25,
Torino e Milano.
1093

VIRILITÀ

stanchezza; debolezza degli organi genitali, di *spina dorsale*, di **cervello e generale; perdita** di **memoria** e di *energia*, **perdite** in **sogni**, *sonno rinfrescante* e **guarite** anche nei **vecchi** e cronici dei **globuli ricostituenti coco, fosfo, marziali** *del Dr Taylor*, chiamati *dal Dr Dupuis all'Accademia francese*, **il miglior ricostituente noto**. Un grosso flacone **L. 6** (per una cura), più 50 cent. se per posta dai concessionari **BERTELLI e C.**, farmacisti, **Milano**, via Monforte, 6.

Depositi prin. farmacie del Regno. — In **Torino**, da *Turin, Turinco, Giordano* e *S. Prato*; **Ivrea** *Pasquini*; **Mondovì-Breo** *Rinale*. 97

Medaglia d'ORO
Esposizione Internazionale di Farmacia Vienna 1883

FEBBRI

QUINA LAROCHE
Elisir Vinoso
ANTIPERIODICO PER SONNOLENZA
Febbre intermittente Terzana, Perniciosa.

Eccitante l'*Appetito*, ridona le *Forze* esaurite, ed abbrevia la *Convalescenza*.

PARIS, 23, rue Drouot.
In Italia, IN TUTTE LE FARMACIE
A. MANZONI & C., Milano, Roma, Napoli.

Credito Torinese

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale versato L. 4,000,000.

Sede in TORINO, via Maria Vittoria, 10.

Dal 1° luglio prossimo

verrà pagato il dividendo dell'anno **1885** in L. **4** per Azione, contro presentazione della cedola n. **8**.

3290 *La Direzione.*

Da vendere la Villa detta di S. Pietro

in **amena** e **salubrissima posizione**, a pochi passi dalla stazione di **CARIÙ** *(ferrovia Torino-Savona)*, composta di ampio **casseggiato** civile e rustico, di recente costruzione, con **vigna** attorno ed altri **terreni** di varia coltura, della superficie di giornate 11,61,2, part. ad ett. 6,52,77.

Per le condizioni e per la visione dei disegni topografici e della fotografia della villa rivolgersi in **Carrù** al propr.; in **Torino** al cav. G. B. Piacenza, via Barbaroux, 39, ed in **Mondovì** al not. Egidio Baretti. 2190

Case CALLERI e MOSSOTTO. Torino
D'AFFITTARE

In via Baretti, 36:

Locali di sottopiano ad uso industria con forza di motore a gas a sei cavalli. — Alloggi vari signorili;

In via Baretti, 34-2°, e Madama Cristina, 27:

Botteghe con retrobotteghe di varie ampiezze, magazzini e laboratori con cortile speciale;

All'isolato di via dei Fiori, Principe Tommaso, Pallavicino e Valperga Caluso:

Botteghe, magazzini e laboratorii di grandi ampiezze, a buone condizioni. — Decorrenza d'affittamento a determinarsi.

Dirigersi all'ufficio, via Baretti, 34. C 2310

Impareggiabile
Etere delle 100 bibite
MENTA GLACIALE ALPINA
Specialità
G. R. SACCO

Ingresso - Corso Principe Oddone, 71, Torino

Depositi presso i signori: *Baralis e Milano*, Gulleria Subalpina — *Bertona*, via Garibaldi, 43 — *Leone e Querio*, via Cernaia, 22 — *Morlondo e Garigliu*, piazza S. Carlo, 6 — *Morello*, angolo via Garibaldi e piazza Castello — *Sciamengo*, via Nizza, 1.

Raccomandasi ai signori consumatori la nostra specialità **MENTA NORDICA**, che per la sua squisitezza di profumo è riconosciuta sin d'ora la superiore a tutte le inglesi, americane, ecc. 2129

Segue ogni etichetta la firma

Per Bagni di Mare

Lozzo presso **Savona**. — Si affittano **appartamenti** mobiliati, provvisti di ogni comodità — Posta. Incantevole sulla spiaggia — **Condizioni** convenientissime. — Rivolgersi all'ing. *Carmagnani Garbarino*, **Lozzo**.

2261

CITTÀ DI TORINO

AVVISO
di seguita aggiudicazione e di scadenza di fatali.

Venne aggiudicata l'impresa delle opere occorrenti all'***ampliazione del Cimitero del Lingotto***, mediante il ribasso di L. **20 38 0,0** dall'importo approssimativo di L. **23,000**, che venne così a ridursi a L. **17,526 40**.

Il termine utile (fatali) per presentare alla sezione legale l'offerta di ribasso non inferiore del ventesimo dal suddetto prezzo d'aggiudicazione, scade alle ore **11** antimeridiane di **lunedì, 5 luglio 1886**.

Manifattura di Lane in Borgosesia
Società Anonima
Capitale interamente versato L. 2,500,000

Si notifica ai signori Azionisti che a cominciare dal **1° luglio 1886** sarà pagato il dividendo dell'esercizio 1885, contro la presentazione della cedola N. **26**, nella somma di L. **16** per Azione.

Il pagamento sarà fatto in: *Torino*, presso la ***sede della Società***, corso Vittorio Emanuele, n. 74; ***Milano***, presso la *Casa Filiale*, via Monte Napoleone, n. 36.

2295 **LA DIREZIONE.**

Incanto definitivo.

A seguito di ribasso del ventesimo, l'8 **luglio** p. v., ore **2** pom. nel mio studio, *via Botero*, 19, si riaprirà la vendita, sul prezzo di L. **110,355**, in **casa** in questa città, **via Santa Giulia, 49**.

Torino, 29 giugno 1886.

3339 G. CASSINIS, *Notaio*.

ARGENTERIA CHRISTOFLE

EPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 **GRAN PREMIO** ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878
SOLO aggiudicato all'Orificeria argentata — **IL SOLO FABBRICANTE** — SOLO aggiudicato all'Orificeria argentata
dell'Argenteria Christofle
È LA CASA CHRISTOFLE E C° DI PARIGI

La Marca di Fabbrica — **CHRISTOFLE** — La marca di Fabbrica

Il nome **CHRISTOFLE** in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE
ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'Argenteria Christofle devono portare la discussa marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

25 **CHRISTOFLE & C° a Parigi.**

ASSOCIAZIONI PER IL 2.° SEMESTRE 1886

PUBBLICAZIONI PERIODICHE DELLO STABILIMENTO DELL'EDITORE

EDOARDO SONZOGNO IN MILANO

IL TEATRO ILLUSTRATO e **LA MUSICA POPOLARE** giornale mensile, in gran formato, di 16 pagine di testo con ricche illustrazioni, offre 4 di musica fuori testo e 4 di spettacolo. — Pubblica ritratti di maestri ed artisti celebri, vedute e bozzetti di scenari, ecc.

Prezzi d'abbonamento:

	Anno	Sem.	Trim.
Franco nel Regno . .	L. 6	3	1,50
Un. postale d'Europa	» 8	4	2

Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 50.

LA COMMEDIA UMANA Giornale-opuscolo settimanale. — Si pubblica per volumetti di 64 pagine in-16, in elegante edizione con copertina e con vignetta intercalata nel testo.

Prezzi d'abbonamento:

	Anno	Sem.
Franco di porto nel Regno L.	7,50	4
Unione postale d'Europa »	10	5,50

Una puntata separata, nel Regno, Cent. 15.

L'EMPORIO PITTORESCO Giornale settimanale di illustrazioni. Occupa il primo posto fra i giornali illustrati. — Pubblica ritratti e biografie di celebri contemporanei, disegni d'arte, di storia, di scienze, d'invenzioni e scoperte, ecc.

Prezzi d'abbonamento:

all'Edizione di lusso:

	Anno	Sem.	Trim.
Franco di porto nel Regno L.	32	16	8
Unione postale d'Europa . . »	44	22	11

all'Edizione comune:

Franco di porto nel Regno L.	16	8	4
Unione postale d'Europa . . »	22	11	5,50

Una dispensa sep. (ed. comune), nel Regno, C. 40.

GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI DELLE AVVENTURE DI TERRA E DI MARE. — Giornale settimanale illustrato e dilettevole.

Prezzo d'abbonamento: Anno

Franco di porto nel Regno . . . . L. 12
Unione postale d'Europa . . . . » 16
Un numero separato, nel Regno, Cent. 6.

LA SCIENZA PER TUTTI Giornale mensile illustrato in edizione di lusso.

Prezzo d'abbonamento: Anno

Franco di porto nel Regno . . . . L. 3 50
Unione postale d'Europa . . . . » 4 —
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 25.

I BISOGNI DELLA VITA e gli elementi della prosperità, del dottor G. Rescasoli. — Trattato pratico della vita materiale e morale dell'uomo nella famiglia e nella Società con uno studio ragionato dei mezzi più naturali per assicurarsi un'esistenza felice. — Si pubblica per dispense di 48 pag. in-8 illustrate.

Prezzo d'abbonamento alle 45 dispense dell'opera:

Franco di porto nel Regno . . . . L. 4 50
Unione postale d'Europa . . . . » 7 —
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10.

LA NOVITÀ CORRIERE DELLE DAME. Giornale di mode illustrato, il più ricco che si pubblichi in Italia. — Esce per dispense di otto grandi pagine di testo e disegni con 4 di copertina accompagnato da un grande figurino colorito, da una tavola colorata di lavori, da una tavola di pizzi, ed una tavola di mode, lavori, ecc.

Prezzi d'abbonamento:

	Anno	Sem.	Trim.
Franco nel Regno . .	L. 6	3	1,50
Un. postale d'Europa	» 10	5	2,50

Un numero separato, nel Regno, L. 0,50.

IL TESORO DELLE FAMIGLIE Giornale settimanale istruttivo, pittoresco, che cade per le famiglie, da ogni anno ventiquattro grandi figurini colorati, figurini neri, disegni e tavole colorate, di ricami e di lavori d'ogni genere, scampoli, patrone, modelli taglini, disegni da album, musica, ecc.

Prezzi d'abbonamento:

	Anno	Sem.	Trim.
Franco nel Regno . .	L. 12	6	3
Un. postale d'Europa	» 15	8	4

Un numero separato, nel Regno, Cent. 75.

GALLERIA STORICA UNIVERSALE DI RITRATTI. — Raccolta di 200 ritratti dei più celebri personaggi di tutti i popoli e di tutte le condizioni dal 1000 fin pei. — L'opera consterà di 75 dispense, formate in-folio, su carta di massimo lusso. — Ogni dispensa si compone di quattro ritratti colle relative biografie a cura coperta.

Prezzo d'abbonamento alle 75 dispense dell'opera:

Franco di porto nel Regno . . . . L. 100 —
Unione postale d'Europa . . . . » 112 —

(Le dispense non si rifiutano che in abbonam.)

I DRAMMI DI PARIGI di PONSON DU TERRAIL. — 2ª Serie illustrata del celebre romanzo che comprende i seguenti lavori: **La risurrezione di Rocambola — L'ultima parola di Rocambola — Le miserie di Londra — Le demolizioni di Parigi — La corda dell'impiccato.** — Si pubblica per dispense di 8 pagine in-4 grande su carta di lusso.

Prezzo d'abbonamento dalle dispense N. 145 alla 200:

Franco di porto nel Regno. . . . L. 4 50
Unione postale d'Europa. . . . » 7 —
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 40.

LA BELLA ANGIOLINA di SAVERIO DI MONTEPIN. — Edizione illustrata dal distinto pittore signor A. Bonamore. — Si pubblica per dispense di 8 pagine in-4 grande, su carta di lusso. — L'intiero romanzo consterà di 42 dispense.

Prezzo d'abbonamento alle 42 dispense dell'opera:

Franco di porto nel Regno . . . L. 6 —
Unione postale d'Europa . . . . » 8 —
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 15.

LA DIVINA COMMEDIA di DANTE ALIGHIERI illustrata da GUSTAVO DORÉ e dichiarata con note tratte dai migliori commenti per cura di E. Camerini. — Nuova edizione popolare al massimo buon mercato. — L'opera completa, accuratamente stampata su carta di lusso, consterà di 25 dispense, formate in folio, illustrate con 135 grandi incisioni. — Si pubblica per dispense di 8 pagine adorne ciascuna di una o più incisioni.

Prezzo d'abbonamento alle 25 dispense dell'opera:

In brochure in tela

Franco di porto nel Regno . . . . L. 5 —
Unione postale d'Europa . . . . » 15 —
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 40

LE FAVOLE DI LA FONTAINE illustrate da GUSTAVO DORÉ, tradotte in versi dal prof. Emilio Marchi. — L'opera consterà di 40 dispense in-4 grande, su carta di lusso. — Ogni dispensa si compone di 8 pagine splendidamente illustrate.

Prezzo d'abbonamento alle 40 dispense dell'opera:

Franco di porto nel Regno . . . L. 11 —
Unione postale d'Europa . . . . » 15 —
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 75.

BIBLIOTECA ROMANTICA ECONOM. Raccolta al massimo buon mercato dei più celebri lavori dei romanzieri contemporanei.

Prezzo d'abbonamento a 10 volumi (dal N. 141 al N. 220):

Franco di porto nel Regno . . . . L. 10 —
Unione postale d'Europa . . . . » 12 —
Un volume separato, nel Regno, L. 1 —

BIBLIOTECA LEGALE ECONOMICA — Testo — Motivi — Dottrina — Giurisprudenza.

Prezzo d'abbonamento ai 10 volumi della 2.ª Serie (dal N. 11 al 20):

Franco di porto nel Regno . . . . L. 4 50
Unione postale d'Europa . . . . » 5 50
Un volume separato, nel Regno, Cent. 60.

BIBLIOTECA UNIVERSALE — ANTICA E MODERNA. — Raccolta di lavori letterari dei migliori autori.

Prezzo d'abbonamento ai 30 volumi della 2.ª serie:

In brochure in tela

Franco di porto nel Regno L. 7 — 11 —
Unione postale d'Europa . » 10 — 15 —

Un volume separato, nel Regno:
Legato in brochure C. 25 in tela C. 40.

BIBLIOTECA DEL POPOLO Propaganda d'istruzione per soli Cent. 15 ogni volumetto.

Prezzo d'abb. ai 20 vol. dalla 10.ª Serie
Franco di porto nel Regno . . . L. 3 —
Unione postale d'Europa . . . . » 4 —
Ogni volumetto, nel Regno, Cent. 15.

A molte delle pubblicazioni suddette vanno annessi PREMI GRATUITI speciali come da programma dettagliato che si spedisce gratis a chi ne fa richiesta con lettera franca.

Pubblicazioni illustrate di gran lusso. — Opere letterarie, tecniche, di viaggi, d'educazione. Biblioteche: Ginnasio economico, Romantica illustrata, Varia e dei Fanciulli. Opere illustrate per Strenne, Albums, Pubblicazioni musicali, ecc.

Dirigere Vaglia postali e domande di Cataloghi e di informaz. all'Ed. EDOARDO SONZOGNO a MILANO, Via Pasquirolo, 14. (4 Francobolli)

TAPPETI DI LEGNO

Parquets privilegiati sottili, trasportabili, sovrapposti al pavimento senza colla, né travicelli, né chiodi. Si pongono in opera da chiunque in poche ore. **Garantiscono** la buona riuscita **5000** mq. già in opera in tre anni. — *A. DANIELE*, via degli Artisti, 38, **Torino**. **PIANELLE di LEGNO (DURATA TRENTENNARIA).**

A LA N. 24

Via S. Maurizio, vicino alla via Santa Teresa

Assortimento ARTICOLI da VIAGGIO

Prezzi di fabbrica — **P. BORIO.**

Stabilimento Idroterapico

PRESSO ST-VINCENT XXVIII° Anno

APERTO DA GIUGNO A SETTEMBRE

Lo Stabilimento idroterapico si raccomanda in modo particolare, praticandosi unitamente alla cura idroterapica la cura delle rinomate **acque minerali di St-Vincent.**

Medico-Direttore Cav. ROETTI Giacinto.

AVVISO

Apertura della ferrovia **Ivrea-Aosta** in giugno, alla rinomata stazione di Châtillon, per la quale è ultimata la strada d'accesso. I signori accorrenti troveranno l'omnibus della Stabilimento ad ogni treno. 1887 NEGRI GIO. STEFANO, *proprietario*

COCO IGIENICO.

La Ditta **L. Marchier & Comp.**, di Privas, avverte il pubblico che **solamente** la Ditta **ROSSI GIUSEPPE**, *via Garibaldi*, 22, **Torino**, è incaricata per la vendita in **Piemonte** del vero

Coco Igienico e Coco Ciliegia,

per cui ognuno dovrà rivolgersi alla Ditta suddetta per avere il prodotto genuino e non essere mistificati con prodotti nocivi alla salute.

Il vero **COCO IGIENICO Marchier** si vende in scatole da **L. 1 50, 0 60** e **0 05** cadauna.

La scatola che si vendono in Torino a **0 10** sono una delle tante grossolane imitazioni.

Rivolgersi adunque direttamente alla Ditta **ROSSI GIUSEPPE, via Garibaldi, 22. Torino**, per avere la nostra merce genuina. 2333

La più antica ed accreditata fabbrica di

Materiali in cemento

La prima fondata in Italia e più volte premiata.
Ottimi Attestati per lavori eseguiti da circa 15 anni.

Tavolette in cemento solidissimo, a svariati disegni, da L. 2.50 a L. 5 50 al metro quadrato.

Tubi di cemento diametro mm. 0,04 a L. 1 25 al metro lin.

—	—	» 0,15	» 2 25 —
—	—	» 0,25	» 3 — —
—	—	» 0,30	» 3 50 —
—	—	» 0,35	» 4 — —
—	—	» 0,35	» 4 75 —

Apparecchio completo per cessi inodori. Sistema Regier e Mothe di Parigi, a L. 28. —

Rappresentanza e deposito dei Cementi della premiata fabbrica **GIUS. CERRANO e C°, Casale Monferrato, a prezzi di fabbrica.**

Natale Lange

TORINO — Via Juvara, N. 16 — TORINO.

FABBRICA DI CANCELLATE IN ROVERE

solido, inchiodate, per ferrovie, giardini e chiusure di caccia.

Presso i CONIUGI DIDERO, via dei Fiori, 36, B° S. Salvario, TORINO.

Si spediscono prezzi e disegni gratis.

Gabinetto Medico-Magnetico

Il Prof. **FILIPPA CESARE**, colla sua **chiaroveggente Sonnambula**, continua da ben 30 anni a dare consultazioni sopra qualunque malattia o curiosità in 1853

Via Roma, 27 vicino al Campanile di San Carlo **Torino.**

Guarigione infallibile
in tutti i casi curabili

dalle persone che soffrono di malattie della vescica, in particolare della pietra, di ristringimento, di perdita di sangue coll'orina e di catarro vescicale. Anche le malattie seminali, gonorrea, sifilide e pollezioni, debolezze e tutte le altre malattie di questo genere, pure nei casi i più disperati, trovano guarigione radicale nei miei metodi curativi. Nessuno dovrebbe mancare di rivolgersi a me.

Migliaia di lettere di ringraziamento sono in mio potere. — Prospetti in lingua francese gratis e franchi di porto. — Trattamento per corrispondenza.

P. C. BAUER, specialista 1939

Clinica Margarethenhof **Binningen** *presso* **Basilea** *(Svizzera).*

INIEZIONE OLANDESE KABY

Infallibile contro qualsiasi male, ma recente che cronico. L. 2,50 il flacone. — Trovasi pure la vera **Iniezione Cottin** a L. 5 il flacone. Unico deposito presso la farmacia **Giordano, via Roma, n. 11, Torino.** 2262

Stabilimento meccanico

MASERA ANTONIO

Trovasi una quantità di macchine pronte e semplice richiesta. **Macchine a vapore e macchine per la lavorazione dei metalli**, cioè: torni di dimensioni varie, nonchè **limatrici e trapani**; macchine per la **lavorazione dei legnami**; **seghe a nastro, pialliatrici, tabouret** detti (coupè), **torchi idraulici** per uva ed altri a vite. 2158

Specialità estere e nazionali

Prodotti igienici disinfettanti anticolerici.

Acqua fenica preservativa delle malattie della bocca, L. 2 e 3.
Elisir digestivo di sanità Boujean, efficacissimo contro le *indigestioni, coliche, vomiti delle donne incinte, coliche o mal di mare*, L. 3 50 e 5 50. — **Vini chinati** composti, d'azione corroborante e digestiva, L. 3 e 5 50. — **Idrolato etereo** di camomilla, raccomandato nelle *debolezze nervose, dispepsie, singhiozzi, diarree e coliche*, L. 1 50. — **Clorodyne**, preparato inglese, ottimo calmante contro le *coliche e coliche*, L. 2.

Farmacie portatili per viaggio e campagna.

Farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo e via Roma, **Torino**, ove trovansi tutti i rimedi italiani ed esteri 2236

Sali naturali di mare per bagni. — Oggetti di gomma — Polverizzatori — Inalatore Pianese.

AFFEZIONI DELLA VESCICA

degli organi sessuali, anche le malattie femminili, specialmente la impotenza, anche le affezioni più severe vengono guarite infallibilmente ed in breve spazio per mezzo del mio metodo curativo.

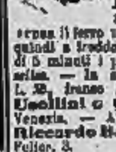
Nessuno dovrebbe mancare di ricorrere a me, essendo stato guarito dalle mie persone da me viste vendo le giornalmente lettere di ringraziamento.

Corrispondenze in tre lingue: italiana, francese e tedesca.

Prospetti gratuitamente.

P. C. Bauer.

Specialista. Clinica Margarethenhof Binningen presso Basilea (Svizzera). 1853



Arricciatore di Mode

Non più ferro caldo né capelli.

Indispensabile per ogni signora è l'eccellente *Arricciatore di Mode*. - Una macchinetta semplice, che, senza il ferro riscaldato alle spirito, quindi a freddo, produce in non più di 5 minuti i più bei ricciuti o *frisés*. — In scatole di 4 ferretti L. 2, franco in tutta Italia. — **Usellini e C.**, **Milano**, corso Venezia. — A **Torino**, presso **Riccardo Rocher**, piazza Carlo Felice, 3. 38

Colla forte Médaille

della rinomata fabbrica
GIGODOT e LAPREVOTE di Lione
Depositario esclusivo
ANTONIO MARTINI
TORINO, via Pio Quinto, 5. 2340

Incanto giudiziale.

Domani, 1° luglio e successivi, ore solite, in **via Bertola, n. 3, piano 1°**, si procederà dal sottoscritto, delegato da questo R. Tribunale di commercio, alla **vendita** di tutte le **merci e mobili** caduti nel fallimento **AIME GIUSEPPE**, già negoziante in **telerie e biancheria.**

Torino, 28 giugno 1886.

2216 P. BELTRAMI, *uditore alienato.*

STABILIMENTO AEROTERAPICO di S. Ignazio
(VALLE DI LANZO) 2114

Posizione ballissima — **Acqua oligina** utilissima nei catarri del *ventricolo, degli intestini* e della *vescica*.

Cura Ittica, Bagni, Doccie, Aria compressa, ecc.

Dirig. al propr. dott. **BIOLETTI**, in **Pessinetto Torinese.**

TRAMVIE OCCIDENTALI

Si avvisa il pubblico che col **1° prossimo luglio** i treni in partenza da **Torino** alle ore **7,43 pom.** per **Pianezza** ed alle **7,54** per **Druent**, saranno **attivati** solamente nei giorni di *sabato e festivi*.

Si previene anche che col **1° luglio** il biglietto d'andata e ritorno da *Venaria Reale-Torino* è ridotto, come nelle stazioni della [illegible]. 2303

LA FAVORITA

ACQUA minerale naturale di **VALS** — Sorgente gazosa, acidula, bicarbonata, sodica; bibita aggradevolissima; stimola e risveglia l'appetito, combatte la debilità di stomaco e ridona in forza. — Vera regina delle sorgenti di **VALS**, guarisce le malattie di fegato, dello stomaco, della milza e diabete. *Ricercata ad ogni pasto.*

Vendita annuale **un milione di Bottiglie.**

Deposito gen. per l'Italia A. Manzoni e C., Milano, Roma, Napoli.

in Torino, presso COSTANZO PADRE e FIGLIO — COSTA, PAISSA e OLIVERI. 26

Torino, Tipografia ROUX e FAVALE.